

Gelsia Ambiente S.r.l.

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE:	5
EVOLUZIONE NORMATIVA	8
QUADRO MACROECONOMICO	10
SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	13
ALTRE INFORMAZIONI	19
RISCHI E INCERTEZZE	21
EVOLUZIONI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE	21
FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI	24
PROPOSTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	25
PROSPETTI DI BILANCIO	26
NOTE ILLUSTRATIVE	32
Informazioni di carattere generale relative a Gelsia Ambiente S.r.l.	33
Forma e contenuto del bilancio	33
Variazioni di principi contabili	34
Principi contabili e criteri di valutazione	36
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	46
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO	59
ALTRE INFORMAZIONI	68
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	74

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 settembre 2023

Presidente Luigi Pelletti
Consigliere Giulia Isola
Consigliere Marcello Milani
Consigliere Celestino Oltolini
Consigliere Claudia Mensi

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025

COLLEGIO SINDACALE

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 10 marzo 2025

Presidente Carlo Delladio
Sindaco effettivo Gaja Martinelli Giovanna Ceribelli
Sindaco effettivo Gianfranco Trabucchi

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027

REVISORE LEGALE

KPMG S.P.A.

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 10 marzo 2025

In carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027

ORGANISMO DI VIGILANZA – D.LGS. 231/01 E S.M.I.

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2025

Presidente Pietro Mario Vimercati
Componente Giulia Cagnazzo
Componente Paolo Bonetti

In carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2025

DIRETTORE GENERALE

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2025 – a far data dal 1° giugno 2025

Direttore Generale Cristina Fusco

Durata in carica: fino alla revoca

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE:

	2025	2024
Ricavi vendite e prestazioni (migliaia di euro)	48.544	46.964
Margine Operativo Lordo (migliaia di euro)	6.107	5.418
Risultato d'esercizio (migliaia di euro)	2.447	1.463
Investimenti (migliaia di euro)	2.353	2.119
Organico (numero medio)	387	378

Signori soci,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione contabile completa da parte della società KPMG S.p.A.

Gelsia Ambiente Srl è la Società controllata da AEB SpA che opera nel settore ambientale ed è attiva sull'intera filiera in quanto, pur non possedendo impianti in proprio, oltre alla raccolta, spazzamento, gestione isole ecologiche, gestisce anche l'attività di intermediazione stipulando contratti con gestori di impianti di trattamento.

Gelsia Ambiente opera prevalentemente in Brianza servendo un territorio di 28 comuni, di cui 27 in qualità di affidataria unica e 1 in qualità di mandante di Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (R.T.I.): Albiate, Barlassina, Besana Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Brioso, Cabiato, Carate Brianza, Cesano Maderno, Ceriano Laghetto, Cogliate, Cusano Milanino, Desio, Giussano, Limbiate, Lissone, Meda (in R.T.I.), Misinto, Nova Milanese, Renate, Rovello Porro, Seregno, Seveso, Sovico, Triuggio, Varedo, Veduggio con Colzano e Verano Brianza.

A seguito delle operazioni sul capitale sociale effettuate dai Soci negli anni precedenti, a decorrere dal 30 dicembre 2019 la struttura societaria presenta due soci, AEB SpA con una quota del 70% e A2A Integrambiente Srl con una quota del 30%.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di integrazione societaria con il Gruppo A2A effettuata dalla società controllante AEB SpA, con decorrenza dal 01 novembre 2020 la società è entrata a far parte del gruppo A2A.

In virtù dell'accordo tra il Comune di Seregno ed A2A S.p.A., socio di AEB S.p.A., A2A S.p.A. esercita la direzione ed il coordinamento di AEB S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

Si rinvia all'allegato 1 contenuto nelle presenti Note Esplicative per i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da A2A S.p.A.

Fatti di rilievo dell'esercizio -

Il 2025 è stato caratterizzato da un ulteriore ampliamento delle attività ordinarie nei comuni gestiti, anche se in misura minore rispetto agli anni precedenti in quanto i Comuni, in particolare i 25 contrattualizzati a seguito di aggiudicazione della c.d. «gara a doppio oggetto», hanno ormai attivato la quasi totalità dei quarantasei servizi previsti nel capitolato tecnico.

Di seguito vengono indicati i principali sviluppi:

- con decorrenza dal 01 marzo 2025 la società ha avviato la raccolta dei rifiuti, la pulizia delle strade, la gestione della piattaforma ecologica e altri servizi ausiliari (a titolo esemplificativo, la fornitura di materiali, il pronto intervento ambientale e la vigilanza ecologica) nel comune di **Biassono**
- **vigilanza ecologica:** a seguito degli ottimi risultati conseguiti con il servizio di vigilanza ecologica, altri tre comuni ne hanno richiesto l'attivazione in corso d'anno
- **igiene del suolo:** vi è stato un incremento del numero di ore di lavoro delle spazzatrici sul territorio così come di affiancamento dell'operatore addetto al soffiatore, attività che consente di ottimizzare il servizio migliorando in modo consistente la pulizia anche sui marciapiedi cittadini e nelle aree parcheggio
- **Pronto Intervento Ambientale:** in ottemperanza alla deliberazione ARERA 15/2022/R/rif., altri comuni hanno individuato Gelsia Ambiente quale soggetto istituzionale titolato ad attivare tale

servizio per le segnalazioni di situazioni di pericolo inerenti alla raccolta dei rifiuti, spazzamento e lavaggio strade

- **raccolta indumenti usati e oli vegetali** di produzione domestica: è stato potenziato il servizio in diversi comuni mediante l'installazione di appositi contenitori sul territorio (indumenti usati) e presso la GDO (oli vegetali domestici)
- **piattaforme ecologiche**: sono proseguite le attività per la riqualificazione della piattaforma ecologica del Comune di **Cesano Maderno**, che ha visto la realizzazione di interventi edili strutturali nonché l'adeguamento dell'impianto antincendio. Sempre in argomento, con decorrenza dal 01 gennaio 2025 la società ha avviato la gestione della piattaforma ecologica del comune di **Barlassina**
- servizio **TARI**: dal mese di giugno la società ha preso in carico la gestione della TARI del comune di Seregno, portando a dieci il numero complessivo di comuni gestiti, per un totale di oltre 190.000 abitanti

Merita un cenno particolare lo sforzo straordinario di uomini e mezzi messo in campo dalla società a seguito della disastrosa alluvione che ha colpito la Brianza alla fine del mese di settembre, necessario per ripulire le strade e liberare le città coinvolte, portando il materiale agli impianti di smaltimento.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività legate alla realizzazione dei nuovi Centri di Raccolta nei comuni di **Desio e Veduggio con Colzano**, risultati destinatari di fondi PNRR di cui all'«Avviso M2C1.1.11.1– Linea A». In particolare, in corso d'anno:

- sul comune di Veduggio con Colzano è stata completata l'attività di progettazione, la validazione del progetto ed esperita la gara pubblica di affidamento dei lavori, che hanno avuto inizio nel corso dell'estate;
- sul comune di Desio è proseguita l'attività di bonifica dell'area interessata dall'impianto e sono state completate tutte le fasi prodromiche alla sua realizzazione (progettazione esecutiva, validazione del progetto e gara pubblica di affidamento dei lavori).

Grazie al completamento del progetto RFID (sacco blu) per la raccolta del rifiuto secco indifferenziato, la percentuale di Raccolta Differenziata (RD%) si è ormai stabilmente attestata al di sopra dell'80% nei Comuni in cui Gelsia Ambiente gestisce in maniera completa i servizi di raccolta erogati (sia porta a porta su territorio che attraverso i centri di raccolta), raggiungendo nel 2025 il valore di 81,09% contro l'80,82% del 2024 e l'80,63% del 2023. Più nel dettaglio, sono ben 17 i comuni che hanno superato la soglia dell'80%, con una punta del 88,29% registrata nel comune di Rovello Porro.

Considerando la totalità dei comuni gestiti, il dato complessivo dei rifiuti trattati dalla Società risulta pari a **209.965 tonnellate**¹, contro le 206.261 del 2024 e le 196.819 del 2023.

A riprova della bontà del lavoro svolto e dei risultati raggiunti, sia in termini di percentuale di raccolta differenziata sia di riduzione del quantitativo pro-capite di rifiuto secco indifferenziato, a inizio 2026 ben 13 comuni gestiti dalla società sono stati premiati nell'ambito dell'annuale manifestazione **Ecoforum Lombardia**.

¹ Il dato include circa 6.000 tonnellate di rifiuti raccolte da altri operatori nei comuni gestiti da Gelsia Ambiente

EVOLUZIONE NORMATIVA

Evoluzione della Regolamentazione nei settori gestiti dalla Società

Attività di ARERA nella regolazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)

La Delibera 389/2023/R/rif ha aggiornato MTR-2 per il biennio 2024-2025 mentre la Delibera 7/2024/R/rif ha definito i WACC per il periodo 2022-2025, fissandoli pari al 6,3% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,6% per il servizio di trattamento.

La Delibera 397/2025/R/rif ha approvato MTR-3 per il periodo 2026-2029 confermando la struttura generale del metodo e coordinandolo con lo schema tipo del Bando di Gara (ex Delibera 596/2024/R/rif in vigore dal 1° gennaio 2026). La Delibera 480/2025/R/rif ha determinato i WACC per il periodo 2026-2029, fissandoli pari al 5,9% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,1% per il servizio di trattamento.

Con riferimento al servizio di igiene urbana, le società del Gruppo hanno presentato l'aggiornamento dei "PEF grezzi" per gli anni 2024-2025, successivamente approvati dagli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e da questi inviati ad ARERA per l'approvazione definitiva (ancora non avvenuta). Nella maggior parte dei casi, in presenza di affidamenti conseguiti a valle di gare, l'ETC si è avvalso della facoltà di preservare eventuali efficienze già conseguite applicando il valore previsto dai contratti previgenti (se inferiore al valore massimo di MTR-2), fatto salvo il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Regolazione della qualità contrattuale per il servizio di igiene urbana (TQRIF) e regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR)

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (TQRIF), prevedendo dal 1° gennaio 2023 un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni afferenti la fase di igiene urbana, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza determinato dall'ETC in ragione delle prestazioni previste nel Contratto di servizio e/o nella Carta della Qualità. La maggior parte dei Comuni gestiti dal Gruppo A2A sono stati collocati in Schema I.

La rendicontazione degli obblighi e standard della qualità relativi al 2024 si è chiusa il 31 maggio 2025.

La Delibera 387/2023/R/rif ha, invece, introdotto un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento con la previsione del loro monitoraggio a partire dal 2024.

La Delibera 374/2025/R/rif ha approvato la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), integrando le disposizioni di cui alla sopracitata Delibera 387/2023/R/rif, nonché aggiornando il TQRIF. È previsto il calcolo ed il monitoraggio di numerosi indicatori nonché la costituzione di tre macro-indicatori (R1, R2 e R3) che si ripropongono di misurare:

- R1: Efficacia dell'avvio a riciclaggio degli imballaggi
- R2: Efficacia dell'avvio a riciclaggio della frazione organica
- R3: Efficienza tecnico-ambientale della gestione complessiva dei rifiuti urbani (dal 2028)

I macro-indicatori R1 e R2 avranno anche impatto sulla determinazione di alcune componenti tariffarie previste da MTR-3.

Istituzione di sistemi di perequazione e del bonus sociale anche nel settore dei rifiuti

Dal 1° gennaio 2024 la Delibera 386/2023/R/rif ha introdotto sistemi di perequazione anche nel settore dei rifiuti, prevedendo il pagamento per l'utenza di componenti applicate alla Tari:

- UR1 a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari a 0,10 euro/utenza;
- UR2 a copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari a 1,50 euro/utenza.

Dal 1° gennaio 2025 la Delibera 133/2025/R/rif, in attuazione dell'articolo 57-bis del DL 124/2019 e del D.P.C.M. 21 gennaio 2025 n. 24, ha introdotto una terza componente perequativa (UR3), pari a 6 euro/utenza, a copertura delle agevolazioni riconosciute ai beneficiari del bonus sociale rifiuti. La Delibera 355/2025/R/rif ha successivamente definito le modalità operative per l'erogazione del bonus che viene riconosciuto ai nuclei familiari con un livello di ISEE sotto la soglia dei 9.530 euro/anno (estesa a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico). Il bonus sociale rifiuti sarà quantificato nella misura del 25% della Tari/tariffa corrispettiva dell'anno di agevolazione e sarà erogato come sconto sulla Tari/tariffa dell'anno successivo. I bonus 2025 dovranno, quindi, essere erogati agli aventi diritto entro il 30 giugno 2026.

Direttiva 1892/2025 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti

La Direttiva 1892/2025, entrata in vigore il 16 ottobre 2025, è una normativa rilevante per l'economia circolare; l'atto modifica la Direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) ed introduce obiettivi vincolanti per ridurre i rifiuti alimentari e tessili, implementando la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per il settore tessile e spingendo verso il riciclo e la prevenzione degli sprechi. Gli Stati membri devono recepirla entro giugno 2027.

Legge 3 ottobre 2025, n. 147 di conversione in legge, con modificazioni, del DL 8 agosto 2025, n. 116, recante disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi

La Legge 147/2025 (di conversione del DL 116/2025 cd. "Terra dei Fuochi"), in vigore dall'8/10/2025, riforma radicalmente il sistema sanzionatorio ambientale, rendendolo più severo ed integrato: inasprisce le pene per i reati di gestione illecita dei rifiuti, modifica il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06) e il Codice penale, introduce l'arresto in flagranza differita, estende la responsabilità degli enti (D.Lgs. 231/01); in particolare, amplia i reati ambientali relativi alla gestione dei rifiuti non pericolosi inasprendo l'apparato sanzionatorio con modifiche dell'art. 25-undices del D.Lgs. 231/01.

DM MASE 59/2023: il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI)

Il RENTRI ha introdotto nuovi adempimenti a carico dei soggetti obbligati, finalizzati a garantire una più efficace tracciabilità dei processi connessi alla gestione dei rifiuti, attraverso la progressiva digitalizzazione e standardizzazione delle procedure. Il DM ha previsto numerosi adempimenti già dal febbraio 2025 tra cui: l'obbligo di iscrizione, la tenuta dei registri in modalità digitale da sottoscrivere con specifica firma digitale, la trasmissione dei dati al RENTRI tramite l'utilizzo del sistema di interoperabilità, la gestione delle rettifiche. Le suddette attività hanno comportato, oltre alla ridefinizione dei relativi processi, l'implementazione di specifiche conversioni mirate al recepimento dei nuovi standard di classificazione introdotti. Particolare rilevanza assumerà l'introduzione, a decorrere dal 13 febbraio 2026, del Formulario di Identificazione dei Rifiuti (FIR) in modalità digitale, destinato a sostituire progressivamente il corrispondente documento cartaceo per i soggetti coinvolti nel trasporto e nella gestione dei rifiuti. Tale innovazione comporta adeguamenti di natura procedurale, organizzativa e tecnologica, inclusa l'adozione di idonei strumenti informatici anche per la gestione in mobilità e l'utilizzo della firma digitale da parte degli operatori coinvolti. L'introduzione del FIR digitale se da un lato consentirà una maggiore trasparenza, tracciabilità e condivisione dei dati lungo la

filiera, dall'altro lato renderà molto più rigide le procedure di gestione per tutti gli attori, in particolare per i trasportatori.

QUADRO MACROECONOMICO

Consuntivo

Nell'anno 2025 la crescita mondiale si è dimostrata più resiliente del previsto nonostante le difficoltà causate dai dazi e dall'accresciuta incertezza geopolitica. Secondo la stima preliminare del Fondo Monetario Internazionale la crescita del PIL mondiale è attesa al +3,3% nel 2025, invariata rispetto all'anno precedente. La tenuta è ascrivibile a diverse concause tra le quali l'anticipazione della produzione e del commercio di beni, in vista dell'aumento dei dazi USA, nella prima parte dell'anno, i cospicui investimenti legati all'Intelligenza Artificiale (IA) che hanno stimolato il commercio mondiale di prodotti tecnologici, gli aiuti fiscali erogati in Cina che hanno controbilanciato il rallentamento degli scambi commerciali e la debolezza del mercato immobiliare. Per quanto concerne le Economie Avanzate, il Fondo Monetario Internazionale stima il PIL degli Stati Uniti a +2,1% in media nel 2025 dopo aver archiviato a +2,8% il 2024. Il PIL della Cina nel quarto trimestre 2025 è cresciuto solo del +4,5% rispetto al +4,8% del terzo trimestre. Nell'intero 2025 l'economia cinese ha registrato un tasso di espansione del +5,0% rispetto al +4,9% atteso dai principali analisti. Si tratta di uno dei più bassi degli ultimi decenni in quanto la crisi del mercato immobiliare ha continuato a condizionare la domanda interna.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le stime preliminari degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,4% nel 2025 (dal +0,9% del 2024) grazie al contributo positivo degli investimenti pubblici e privati e di una moderata ripresa dei consumi.

Per quanto concerne l'Italia il PIL ha continuato ad espandersi, anche se moderatamente, nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale espansione è stata sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti, soprattutto quelli destinati alle imprese, e da un recupero del settore industriale. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2025 il PIL dovrebbe attestarsi ad un +0,6% dopo aver registrato un +0,7% nel 2024.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo la stima preliminare resa nota da Eurostat, dovrebbe attestarsi al +1,9% nel mese di dicembre, in contrazione rispetto al +2,0% di novembre 2025 e al +2,4% dello stesso mese dello scorso anno. Nella media d'anno l'inflazione acquisita è pari al +2,1%.

In Italia, secondo la stima preliminare dell'ISTAT, nel mese di dicembre 2025 l'inflazione è aumentata del +0,2% su base mensile e del +1,2% su base annua (dal +1,1% del mese precedente). La lieve accelerazione di dicembre è dovuta principalmente alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,9% a +2,6%), degli Alimentari non lavorati (da +1,1% a +2,3%) e dei Servizi Vari (da +2,0% a +2,2%). Nella media del 2025 l'inflazione acquisita è pari al +1,5%, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%). Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024), degli Energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei Beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%).

Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento rispettivamente al 2,00% sui depositi, al 2,15% sulle operazioni di rifinanziamento principali e al 2,40% sui prestiti marginali. L'inflazione si attesta attualmente intorno all'obiettivo di medio termine del 2% e la valutazione delle prospettive di inflazione condotta dal Consiglio resta pressoché invariata. La Federal Reserve, nella riunione di dicembre, ha tagliato i tassi d'interesse di 25 punti base per la terza volta consecutiva portandoli in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%, segnalando un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione che rimane ben sopra al target del 2%.

Il tasso di cambio EUR/USD nella media del 2025 è stato pari a 1,13 dollari, in aumento del 4,4% rispetto al valore di 1,08 dell'anno precedente. Dopo il deciso apprezzamento intercorso nell'ultimo

trimestre 2024 il Dollaro ha evidenziato un marcato trend ribassista rispetto all'Euro nel corso del 2025. Il deprezzamento del Dollaro ha riflesso il calo dei rendimenti sui titoli di Stato statunitensi nonché l'acuirsi delle tensioni commerciali in seguito all'imposizione di dazi da parte dell'amministrazione americana.

Le prospettive

Le prospettive di crescita economica continuano a essere caratterizzate da un'elevata incertezza. Un contesto internazionale segnato dall'inasprimento delle politiche commerciali, dal possibile riemergere di pressioni inflazionistiche, da rendimenti inferiori alle aspettative degli investimenti in Intelligenza Artificiale e dalle persistenti tensioni geopolitiche potrebbe infatti tradursi in un rallentamento dell'attività economica.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel "World Economic Outlook" pubblicato in gennaio, prevede una crescita del PIL mondiale al +3,3% nel 2026 (+0,2% rispetto alla stima formulata in ottobre) e al +3,2% nel 2027. Questa revisione positiva è attribuita a scambi commerciali più intensi del previsto e al forte slancio degli investimenti tecnologici trainati dall'Intelligenza Artificiale soprattutto in Nord America e in Asia. Per quanto riguarda la media dei paesi delle Economie Avanzate, la crescita del PIL è stimata al +1,8% per il 2026 e al +1,7% per il 2027. In particolare, per gli Stati Uniti le stime evidenziano una crescita pari al +2,4% nel 2026 (+0,3% rispetto alla stima precedente) e al +2,0% nel 2027. Anche per la Cina le proiezioni relative alla crescita del PIL sono state corrette al rialzo al +4,5% nel 2026 (+0,3% rispetto alla stima precedente) e al +4,0% nel 2027. L'economia giapponese si espanderà a un ritmo moderato al +0,7% quest'anno e al +0,6% nel 2027, sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una crescita dei consumi privati. Per l'India è prevista una crescita del +6,4% sia quest'anno che il prossimo sostenuta dall'aumento dei redditi reali, dall'allentamento della politica monetaria e dalla forte crescita della spesa pubblica in conto capitale.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,2% nel 2026 e al +1,4% sia nel 2027 che nel 2028. La crescita del PIL è stata rivista al rialzo nell'intero orizzonte temporale di riferimento per effetto di una minore incertezza in materia di politiche commerciali, di un rafforzamento della domanda estera e di prezzi più contenuti delle materie prime energetiche. All'interno dell'Area Euro la Germania, dopo la crescita contenuta del +0,2% registrata nel 2025, dovrebbe accelerare al +1,1% nel 2026 (+0,2 % rispetto alle stime di ottobre) per poi raggiungere il +1,5% nel 2027. Anche la Francia mostra segnali di rafforzamento: il PIL è atteso crescere al +1,0% nel 2026 (+0,1% rispetto alla precedente previsione) e al +1,2% nel 2027. La Spagna prosegue il suo percorso di espansione: dopo il +2,9% nel 2025 il PIL è atteso crescere al +2,3% nel 2026 e al +1,9% nel 2027. La stima di crescita della Gran Bretagna è stata confermata al +1,3% nel 2026 e al +1,5% nel 2027.

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2026, il PIL italiano dovrebbe aumentare del +0,6%, per poi salire al +0,8% nel 2027 e raggiungere il +0,9% nel 2028. La crescita dovrebbe essere sostenuta dall'espansione dei consumi, dall'aumento del reddito disponibile reale e dagli investimenti che beneficiano delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il tasso di disoccupazione è previsto scendere al 6,5% nella media del 2026 per poi attestarsi al 6,1% nel 2027.

Nelle stime del Fondo Monetario Internazionale di gennaio 2026, l'inflazione globale è destinata a proseguire il suo percorso di discesa, con un tasso di inflazione previsto al +3,8% nel 2026 e al +3,4% nel 2027.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, è attesa al +1,9% nel 2027 e al +1,8% nel 2026 per poi attestarsi al 2% nel

2028. La diminuzione prospettata per il 2026 riflette un graduale calo delle componenti diverse dall'energia. L'inflazione dei beni energetici invece dovrebbe confermarsi volatile mostrando una tendenza al rialzo nell'orizzonte di proiezione anche per effetto dell'avvio, nel 2027, del nuovo sistema dell'Unione Europea per lo scambio di quote di emissione (EU Emissions Trading System²).

Per quanto attiene l'Italia, l'inflazione è attesa al +1,4% nel 2026, al +1,6% nel 2027 e al +1,9% nel 2028. Rispetto alle previsioni di ottobre le stime di inflazione sono inferiori di 0,1 punti percentuali nel 2026 e di 0,3 nel 2027 per lo slittamento di un anno dell'entrata in vigore della normativa ETS².

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato seguirà un approccio guidato dai dati secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta ad ogni riunione. In particolare le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, sulla dinamica dell'inflazione di fondo e sull'intensità della trasmissione della politica monetaria. Con riferimento agli Stati Uniti la Federal Reserve è tornata in modalità di attesa e, anche se i principali analisti si aspettano due riduzioni dei tassi nel corso del 2026, è difficile che queste arrivino prima dell'uscita del presidente Jerome Powell prevista per maggio. Gli effetti dei dazi, le incertezze geopolitiche e le spinte politiche suggeriscono un approccio misurato e la Federal Reserve continuerà a monitorare attentamente l'insieme dei dati economici e l'evolversi del contesto prima di prendere qualsiasi decisione.

Le più recenti proiezioni formulate dai principali analisti prevedono un tasso di cambio EUR/USD medio pari a 1,16 dollari per il biennio 2026-2027.

SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nell'esercizio 2025 la società ha realizzato ricavi per 62.764 migliaia di euro, registrando un incremento di 2.578 migliaia di euro rispetto al valore di 60.186 migliaia di euro conseguito nell'esercizio precedente.

L'incremento è da attribuire principalmente all'avvio, a partire da marzo 2025, del servizio di raccolta e igiene del suolo nel Comune di Biassono, al potenziamento dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti nei comuni gestiti e all'incremento dei servizi ausiliari quali la gestione della Tari.

Il Margine Operativo Lordo evidenzia una crescita pari a 689 migliaia di euro, passando da 5.418 migliaia di euro nel 2024 a 6.107 migliaia di euro nell'esercizio 2025, principalmente a seguito dell'incremento dei ricavi come sopra descritti.

Il Margine Operativo Netto si attesta a 3.183 migliaia di euro, in crescita di 660 migliaia di euro rispetto ai 2.523 migliaia di euro dell'esercizio 2024.

La gestione si è chiusa con un risultato netto di 2.447 migliaia di euro, con un incremento di 984 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La società ha sostenuto investimenti per 2.353 migliaia di euro, tra cui si segnalano 1.504 migliaia di euro per acquisti funzionali ai servizi di raccolta (automezzi per la raccolta e spazzamento, contenitori per rifiuti e attrezzature). Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo "Investimenti" della presente relazione.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 risulta positiva (cassa netta) per 7.227 migliaia di euro, in riduzione di 2.086 migliaia di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente di 9.313 migliaia di euro.

La variazione negativa, pari a 2.086 migliaia di euro, è dovuta all'effetto delle seguenti voci: riduzione della posizione finanziaria corrente pari a 2.166 migliaia di euro dovuto al decremento delle attività finanziarie correnti, miglioramento della posizione finanziaria non corrente pari a 80 migliaia di euro principalmente dovuta alla riduzione del debito per le immobilizzazioni diritti d'uso.

Risultati economici della gestione

Di seguito, vengono evidenziati i principali dati del Conto economico derivanti dalla gestione dell'esercizio 2025:

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Delta 2025/2024	%
Ricavi delle vendite delle prestazioni	48.544	77,3	46.964	78,0	1.580	3,4
Altri ricavi e proventi	14.220	22,7	13.222	22,0	998	7,5
Totale ricavi operativi	62.764	100,0	60.186	100,0	2.578	4,3
Costi operativi	-37.967	-60,5	-36.517	-60,7	-1.450	4,0
Valore aggiunto	24.797	39,5	23.669	39,3	1.128	4,8
Costo del personale	-18.690	-29,8	-18.251	-30,3	-439	2,4
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	6.107	9,7	5.418	9,0	689	12,7
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
MOL post partite non ricorrenti	6.107	9,7	5.418	9,0	689	12,7
Amm.ti , accant, svalutaz. di immobilizzazioni	-2.924	-4,7	-2.895	-4,8	-29	1,0
Margine Operativo Netto (Ebit)	3.183	5,1	2.523	4,2	660	26,2
Risultato gestione finanziaria	145	0,2	169	0,3	-24	-14,2
Rettifiche di attività finanziarie	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Risultato ante imposte	3.328	5,3	2.692	4,5	636	23,6
Imposte sul reddito	-881	-1,4	-1.229	-2,0	348	-28,3
Risultato netto	2.447	3,9	1.463	2,4	984	67,3

Il Conto economico della società al 31 dicembre 2025 evidenzia ricavi pari a 62.764 migliaia di euro. Le componenti più significative sono i ricavi derivanti dal servizio di raccolta differenziata e nettezza urbana (38.506 migliaia di euro), i ricavi derivanti dall'attività di smaltimento rifiuti (12.879 migliaia di euro), i ricavi derivanti dalla vendita di materiali da raccolta differenziata a terzi (8.073 migliaia di euro).

I costi operativi risultano essere pari a 37.967 migliaia di euro. Le voci di costo più significative riguardano l'acquisto di carburante e di materiali (3.721 migliaia di euro), gli oneri valorizzazione materiali da raccolta differenziata (7.226 migliaia di euro), i costi di smaltimento rifiuti (12.860 migliaia di euro) ed i costi per servizi esterni di raccolta, trasporto e spazzamento (3.956 migliaia di euro).

Il costo del personale al netto delle capitalizzazioni comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto si è attestato a 18.690 migliaia di euro. L'organico medio della società è risultato pari a 387,31 unità (378,24 unità nell'esercizio 2024).

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte il Margine Operativo Lordo risulta positivo per 6.107 migliaia di euro.

Al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, pari a 2.924 migliaia di euro, il risultato operativo netto è positivo per 3.183 migliaia di euro.

A seguito di un saldo della gestione finanziaria positivo per 145 migliaia di euro e della rilevazione delle imposte di competenza dell'esercizio per 881 migliaia di euro, il risultato dell'esercizio risulta positivo per 2.447 migliaia di euro.

Investimenti (art. 2428, comma 1, c.c.)

Gli investimenti realizzati dalla Società nel corso dell'esercizio ammontano a 2.353 migliaia di euro, in crescita di 234 migliaia di euro rispetto agli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente.

Gli investimenti realizzati si sono concentrati principalmente sull'acquisto di nuovi automezzi per 1.123 migliaia di euro e sulle manutenzioni straordinarie di piattaforme e sedi per 214 migliaia di euro. Si registrano inoltre incrementi per diritti d'uso IFRS16 per 200 migliaia di euro.

Di seguito si completa il dettaglio degli investimenti.

INVESTIMENTI (Euro '000)	2025	2024
Nuovi automezzi di servizio e manutenzioni straordinarie	1.123	1.314
Container scarrabili	338	41
Attrezzature e altre dotazioni per la raccolta rifiuti	43	130
Distributori automatici di sacchi	33	35
Hardware, software e telefonia	396	100
Mobili e dotazioni tecniche	2	-
Autovetture	-	-
Attività materiali	1.935	1.620
Manutenzioni straordinarie piattaforme e sedi	214	145
Software	4	42
Altri immateriali	-	30
Attività immateriali	218	217
Diritti d'uso IFRS 16	200	282
Totale investimenti	2.353	2.119

Profilo Patrimoniale e finanziario

L'andamento patrimoniale relativo all'esercizio 2025 della società è sintetizzato nella tabella che segue:

Stato patrimoniale riclassificato						
(in migliaia di euro)	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Delta	%
					2025/2024	
Immobilizzazioni materiali	14.095	145,4	14.626	223,1	-531	
Immobilizzazioni immateriali	1.155	11,9	1.296	19,8	-141	
Partecipazioni e altre attività finanziarie	1	0,0	1	0,0	0	
Altre attività/(passività) non correnti	85	0,9	93	1,4	-8	
Attività/(passività) fiscali differite	513	5,3	614	9,4	-101	
Fondi per il personale	-547	-5,6	-625	-9,5	78	
Altri fondi rischi	-309	-3,2	-624	-9,5	315	
Capitale immobilizzato	14.993	154,7	15.381	234,7	-388	-2,5
Rimanenze	322	3,3	343	5,2	-21	
Crediti commerciali	8.994	92,8	8.486	129,4	508	
Debiti commerciali	-12.106	-124,9	-14.884	-227,0	2.778	
Crediti/(debiti) per imposte	7	0,1	0	0,0	7	
Altre attività/(passività) correnti	-2.514	-26,0	-2.769	-42,3	255	
Capitale circolante	-5.297	-54,7	-8.824	-134,7	3.527	-40,0
CAPITALE INVESTITO NETTO	9.696	100,0	6.557	100,0	3.139	47,9
Capitale	4.671	48,2	4.671	71,2	0	
Riserve e utili a nuovo	9.805	101,1	9.736	148,5	69	
Utile d'esercizio	2.447	25,2	1.463	22,3	984	
Patrimonio netto	16.923	174,5	15.870	242,0	1.053	6,6
Finanziamenti a medio e lungo termine	422	4,4	502	7,7	-80	
Finanziamenti a breve termine	202	2,1	310	4,7	-108	
Attività finanziarie a breve	-7.843	-80,9	-10.123	-154,4	2.280	
Disponibilità liquide	-8	-0,1	-2	0,0	-6	
Posizione finanziaria netta	-7.227	-74,5	-9.313	-142,0	2.086	-22
FONTI DI FINANZIAMENTO	9.696	100,0	6.557	100,0	3.139	47,9

Posizione Finanziaria Netta						
(in migliaia di euro)	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Delta	%
					2025/2024	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8		2		6	
Altre attività/(passività) finanziarie correnti	7.843		10.123		-2.280	
Debiti verso controllante a breve	0		0		0	
Debiti verso banche a breve	0		0		0	
Debiti verso altri finanziatori a breve	-202		-310		108	
PFN corrente	7.649	105,8	9.815	105,4	-2.166	-22,1
Debiti verso banche a medio lungo termine	0		0		0	
Debiti verso altri a medio lungo termine	-422		-502		80	
Altre attività/passività finanz. non correnti	0		0		0	
PFN non corrente	-422	-5,8	-502	-5,4	80	-15,9
PFN TOTALE	7.227	100,0	9.313	100,0	-2.086	-22

La Situazione patrimoniale-finanziaria, redatta secondo lo schema delle fonti e degli impieghi, evidenzia un capitale investito al 31 dicembre 2025 pari a 9.696 migliaia di euro a fronte di un Patrimonio netto pari a 16.923 migliaia di euro e di una posizione finanziaria netta positiva per 7.227 migliaia di euro.

Il capitale immobilizzato netto risulta positivo per 14.993 migliaia di euro, mentre il capitale di funzionamento risulta negativo per 5.297 migliaia di euro.

Indicatori reddituali e di liquidità

Si riportano di seguito i principali indicatori operativi, finanziari, reddituali e di liquidità della società:

Margini finanziari e solvibilità (Euro '000)	2025	2024
Margine di disponibilità	2.352	991
Margine di tesoreria	2.031	649

Quozienti finanziari e di solvibilità	2025	2024
Rapporto di disponibilità	1,15	1,05
Rapporto di tesoreria	1,13	1,04

Indici finanziari e di redditività	2025	2024
ROE netto	14.5%	9,2%
ROE lordo	19.7%	17,0%
ROI operativo (NAT x ROS)	32.8%	38,5%
ROS operativo	5.1%	4,2%

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche o inusuali

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

Sedi e unità locali (art. 2428, comma 5, c.c.)

La società opera tramite insediamenti stabili di seguito specificati, denunciati al competente ufficio delle imprese oltre che al Collegio Sindacale nel contesto degli ordinari doveri di spettanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.:

- *Sede legale: via Caravaggio, 26/A – 20832 Desio (MB)*
- *Unità locali: via Po, 2 – 20812 Limbiate (MB); via XX settembre, 13 – 20812 Limbiate (MB); via Reggio, 63 e 63A – 20831 Seregno (MB); via Dispersi in Guerra, 6 – 20833 Giussano (MB); via Cascina Gianfranco, 55 – 20844 Triuggio (MB); piazza Aldo Moro, 2 – 20813 Bovisio Masciago (MB); via Loreto, 25 – 20851 Lissone; piazza Pietro Mosca, 9 – 20826 Misinto (MB); via Miglioli, 21 – 20822 Seveso (MB); via Rossini, 114 – 20832 Desio (MB); via Scarlatti, 9 – 20814 Varedo (MB); via Ada Negri, snc – 20822 Seveso (MB); via Dante Alighieri, 2 – 20838 Renate (MB); piazza Frette, 1 – 20845 Sovico (MB); via Umberto I, 78 – 20831 Seregno (MB); via F.lli Dandolo, 1/9 - 20831 Seregno (MB); Piazza Risorgimento, 3 – 22070 Rovello Porro (CO)*

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime (art. 2428, comma 3, n. 2, c.c.)

La Società, dopo l'ingresso nella compagine azionaria di A2A S.p.A., è soggetta a Direzione e Coordinamento di quest'ultima.

La Società fruisce/fornisce servizi dalle/alle società del Gruppo A2A; i servizi sono ricevuti/offerti a condizioni di mercato, definiti in specifici contratti con le società controllate, sottoposte al controllo della controllante e alla controllante. Gli aspetti economici e patrimoniali dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono descritti nello specifico paragrafo della nota illustrativa al bilancio.

I contratti infragruppo hanno come obiettivo di mantenere ed incrementare un efficiente coordinamento gestionale all'interno del Gruppo, una maggiore elasticità di rapporto tra le strutture delle singole società rispetto ai vincoli contrattuali, nonché una riduzione degli oneri societari rispetto a possibili scelte alternative quali la costituzione di strutture interne, prestazioni o incarichi esterni.

Sulla base dell'attuale assetto proprietario della Società, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, anche dalle società e dalle Amministrazioni Comunali proprietarie di quote sociali. Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo A2A.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa.

Gli Amministratori, i Sindaci e il Management aziendale segnalano per tempo al Consiglio di

Amministrazione e al Direttore Generale il sorgere di potenziali conflitti di interessi rispetto alle singole operazioni e/o attività che la società intende compiere.

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428, comma 3, n. 1, c.c.)

La società, nell'anno 2024 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo e ad oggi non risultano spese capitalizzate per investimenti in ricerca e sviluppo.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società (art. 2428, comma 3, n. 3, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società (art. 2428, comma 3, n. 4, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice Civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428, comma 3, n. 6-bis, c.c.)

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera a) del comma in oggetto, si precisa che la Società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati, non essendo esposta a rischi finanziari rilevanti che comportino l'adozione di una specifica politica di copertura.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera b) del comma in oggetto, si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa alle informazioni sui principali rischi ed incertezze.

Per maggiori dettagli, infine, sull'impiego di strumenti finanziari, in aderenza a quanto previsto dall'IFRS 7, si rimanda allo specifico paragrafo della nota illustrativa al bilancio.

Morti sul lavoro e Mobbing

Non si segnalano casi di morte sul lavoro e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

RISCHI E INCERTEZZE

Per l'informativa sui rischi si rimanda allo specifico paragrafo delle "Altre informazioni" della nota illustrativa al bilancio

EVOLUZIONI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Lura Maceri Srl

In data 15 marzo 2019 è stato sottoscritto un accordo transattivo con la società Lura Maceri Srl volto a definire l'esposizione debitoria. L'accordo prevedeva la dilazione del pagamento in 36 mesi dell'esposizione debitoria.

Nel corso del 2020 è stato dichiarato il fallimento della società debitrice. Gelsia Ambiente si è insinuata al passivo facendo valere l'ipoteca iscritta su un immobile della società.

Il Curatore ha confermato che è stato depositato in data 16/01/2024 il progetto di riparto parziale che prevede un pagamento a favore di Gelsia Ambiente.

Gelsia Ambiente S.r.l. / Comune di Lissone/ Agenzia delle Entrate - recupero IVA su TIA di Gelsia Ambiente

Nel 2016 Gelsia Ambiente S.r.l. ha agito in giudizio contro l'Agenzia delle Entrate impugnando il silenzio rifiuto opposto da quest'ultima in relazione all'istanza presentata dalla società per il rimborso dell'IVA versata da Gelsia Ambiente relativamente alla TIA 1 per gli anni 2008/2010, per complessivi Euro 1.027.105,37. In primo grado la commissione tributaria provinciale accoglieva parzialmente il ricorso. L'Agenzia delle Entrate proponeva appello. La Commissione Tributaria Regionale, con sentenza del settembre 2018, accoglieva integralmente le ragioni dell'Agenzia delle Entrate, ritenendo non dovuto il rimborso dell'imposta per nessuna delle annualità per cui era stato chiesto. Avverso tale decisione Gelsia Ambiente ha proposto ricorso in Cassazione.

In data 19 aprile 2023, la Cassazione, con la sentenza n. 10531, ha accolto integralmente il ricorso; la Cassazione ha cassato la sentenza (negativa) della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha rinviato alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia (già CTR della Lombardia) per applicare i principi di diritto affermati.

Entro il termine del 19 ottobre 2023, le società hanno riassunto il giudizio.

In data 23 settembre 2024, la Commissione ha depositato sentenza 2448/2024 che ha riconosciuto alle società il diritto di rimborso solo per parte delle annualità richieste. Le società hanno ritenuto non sussistenti le condizioni di una nuova impugnazione.

Nel corso dei primi mesi del 2025, la società ha ricevuto da Agenzia rimborsi per Euro 518.757,98, riferiti ad IVA oggetto di rimborso per annualità 2009 e 2010 e per Euro 140.064,65 riferiti agli interessi maturati su tutta la somma a tutto il primo bimestre 2025.

Gelsia Ambiente S.r.l./ IVM S.p.A./Equitalia/Comune di Lissone

La società IVM S.p.A. ha impugnato innanzi al Giudice Tributario le cartelle di pagamento notificate da Equitalia relative alla TIA del periodo 2008/2010, per euro 33.063,76. In primo e secondo grado le Commissioni Tributarie hanno respinto il ricorso di IVM che, da ultimo (nel 2015), ha presentato ricorso in Cassazione. La Sentenza 1213/23, depositata il 17 gennaio 2023, ha cassato con rinvio la sentenza n. 3028/19/2014 della C.T.R. Lombardia – Sez. 19 e l'impresa IVM ha riassunto il ricorso davanti alla competente Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado.

Gelsia Ambiente si è costituita in giudizio. Con sentenza 3688 del 15 dicembre 2023, passata in giudicato, la Corte ha annullato parzialmente le cartelle impugnate limitatamente al mancato riconoscimento della riduzione del 40% della parte variabile della tariffa TIA dovuta per l'anno di imposta 2009.

Gelsia Ambiente / Comune di Limbiate RG 966/2021

La Società ha impugnato innanzi a TAR Lombardia la deliberazione del Consiglio Comunale di Limbiate n. 7 del 16 aprile 2021, con la quale sono stati approvati la revisione del modulo gestorio di BEA Gestioni e il nuovo assetto societario ed è stato deliberato di modificare la scelta del modulo gestorio del servizio integrato di gestione dei rifiuti, prevedendo quale modello di gestione l'affidamento diretto, secondo il modello dell'in house providing. Con secondo motivi aggiunti notificati il 5/12/2023, la società ha chiesto anche l'annullamento della Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Limbiate 32 del 28 settembre 2023, avente ad oggetto "Indirizzi per la revisione del modulo gestorio del servizio integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani e del servizio di teleriscaldamento e nuovo assetto delle società BEA S.p.A. e Bea Gestioni S.r.l.". Il TAR Milano ha fissato udienza solo in data 5 dicembre 2025. A tale data, si era consolidato orientamento giurisprudenziale negativo rispetto ai motivi di impugnazione notificati dalla Società. In particolare, un parallelo ricorso radicato dalla società contro il comune di Cesano Maderno era stato nel frattempo rigettato in primo e secondo grado (RG 1733/2021 definito dal T.A.R. Lombardia Milano con sentenza n. 536/2024, poi confermata dal Consiglio di Stato con pronuncia n. 8898/2024). Conseguentemente la società nei termini ha depositato rinuncia agli atti di cui il TAR ha tenuto conto nel pronunciare la sentenza 4130/2015 depositata in data 11 dicembre 2025.

Gelsia Ambiente / Comune di Cesano Maderno (Consiglio di Stato RG 4457/2024)

La Società ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la deliberazione del Consiglio Comunale di Cesano Maderno n. 78 del 29 luglio 2021 con la quale sono stati approvati la revisione del modulo gestorio di BEA Gestioni e il nuovo assetto societario ed è stato deliberato di modificare la scelta del modulo gestorio del servizio integrato di gestione dei rifiuti, prevedendo quale modello di gestione l'affidamento diretto, secondo il modello dell'in house providing. con sentenza 536/2024, il TAR ha rigettato il ricorso. 536 del 2024, il T.a.r. Lombardia ha dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse il ricorso introduttivo del giudizio, avendo rilevato come la delibera n. 78 del 2021 sia stata sostituita dalla delibera n. 26 del 2023 (adottata, come illustrato, all'esito delle sentenze del T.a.r. Lombardia n. 2535 del 2022 e n. 2536 del 2022) e ha dichiarato inammissibile il ricorso per motivi aggiunti perché la delibera non sarebbe lesiva per la ricorrente poiché siffatta lesione si concretizzerebbe solo in seguito all'affidamento diretto del servizio. La società ha notificato ricorso in Consiglio di Stato che, con sentenza 8898/2024, depositata il 6 novembre 2024, ha confermato la sentenza di primo grado

Gelsia Ambiente/Cesano Maderno RG 2538/2023

La Società ha impugnato innanzi al TAR Lombardia la deliberazione del Consiglio Comunale di Cesano Maderno n. 126 del 26 ottobre 2023, avente ad oggetto "Società BEA S.p.A. e BEA Gestioni S.p.A. – Approvazione schemi di statuti e di patti parasociali per l'esercizio del controllo analogo Il TAR Milano ha fissato udienza solo in data 17 dicembre 2025. A tale data, si era consolidato orientamento giurisprudenziale negativo rispetto ai motivi di impugnazione notificati dalla Società. In particolare, un parallelo ricorso radicato dalla società contro il comune di Cesano Maderno era stato nel frattempo rigettato in primo e secondo grado (RG 1733/2021 definito dal T.A.R. Lombardia

Milano con sentenza n. 536/2024, poi confermata dal Consiglio di Stato con pronuncia n. 8898/2024). Conseguentemente la società nei termini ha depositato rinuncia agli atti “formulando espressa riserva di impugnare in futuro l’atto di affidamento del servizio” di cui il TAR ha tenuto conto nel pronunciare la sentenza 4216/2025 depositata in data 22 dicembre 2025.

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

Eventi di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2026, la Società proseguirà nell'erogazione dei servizi di igiene urbana ai **28 comuni** gestiti secondo le previsioni dei contratti di servizio sottoscritti tra le parti, proponendo a quelli che ne fossero sprovvisti ulteriori servizi contemplati dal capitolato. Si prevede altresì di portare a compimento i progetti in itinere.

In ordine al servizio di gestione TARI, la Società provvederà ad effettuare uno **studio di fattibilità** del passaggio dalla TARI tributaria alla tariffa corrispettiva. Il progetto comprenderà l'analisi del quadro normativo e organizzativo, la valutazione degli impatti economico-finanziari e operativi nonché incontri tecnici con i comuni interessati. Al termine sarà predisposta una relazione illustrativa contenente le criticità, i vantaggi e le condizioni necessarie per l'eventuale attuazione del nuovo sistema tariffario, da portare in approvazione da parte delle Amministrazioni.

Nel corso del 2026 dispiegherà i propri effetti la riorganizzazione interna aziendale, attuata con decorrenza dal 16 dicembre 2025, con il fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi e la qualità del servizio reso alle Amministrazioni comunali.

In corso d'anno si completerà anche la razionalizzazione della logistica e delle sedi operative.

Inoltre, al fine di perseguire una massimizzazione delle sinergie ed il coordinamento a livello di Gruppo, nonché usufruire di migliori standard di servizio anche in ambiti ad oggi non coperti, si procederà ad **implementare ulteriormente i servizi previsti nel contratto intercompany in essere con A2A S.p.A.**

Maggiore attenzione verrà posta alla **comunicazione con la cittadinanza** su temi ambientali: la Società ha infatti redatto un piano di comunicazione per le Amministrazioni gestite, che prevede l'aggiornamento degli strumenti, progetti specifici su temi rilevanti, incontri con i cittadini e tanta educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, il Consiglio di amministrazione propone di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, che chiude con un utile di Euro 2.446.847;
- destinare a riserva straordinaria Euro 146.847;
- destinare a utili portati a nuovo Euro 2.300.000.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di distribuire un dividendo di Euro 2.300.000 da assegnare ai soci in proporzione al capitale sociale posseduto, utilizzando gli utili portati a nuovo.

Desio, 10 febbraio 2025

Il Direttore Generale



Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Luigi Pelletti

PROSPETTI DI BILANCIO

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	31.12.2025	31.12.2024
<i>Valori espressi in Euro</i>			
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, impianti e macchinari	1	14.094.811	14.625.841
Attività immateriali	2	1.154.590	1.296.436
Avviamento	3		
Partecipazioni	4	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	5	1.060	1.060
Attività per imposte anticipate	6	512.713	613.857
Derivati attivi non correnti	7		
Altre attività non correnti	8	84.657	93.464
Totale attività non correnti		15.847.831	16.630.658
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	9	321.635	342.522
Crediti commerciali	10	8.994.295	8.485.966
Derivati attivi correnti	7		
Altre attività correnti	11	798.023	229.888
Attività finanziarie correnti	12	7.842.955	10.122.498
Attività per imposte correnti	13	6.560	387
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	7.936	2.375
Totale attività correnti		17.971.404	19.183.636
ATTIVITA' CLASSIFICATE COME POSSEDUTE PER LA VENDITA	15	-	-
TOTALE ATTIVO		33.819.235	35.814.294
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	16	4.671.221	4.671.221
(Azioni proprie)	17	-	-
Riserve	18	9.805.145	9.736.259
Risultato d'esercizio	19	2.446.847	1.463.154
Patrimonio netto		16.923.213	15.870.634
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	20	422.330	502.057
Passività per imposte differite	6	-	-
Benefici a dipendenti	21	546.728	625.187
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	22	307.975	623.992
Derivati passivi non correnti	7		
Altre passività non correnti	23	-	-
Totale passività non correnti		1.277.033	1.751.236
Passività correnti			
Fondi rischi, oneri e passività per scariche quota corrente	22		
Debiti commerciali	24	12.106.310	14.884.061
Derivati passivi correnti	7		
Altre passività correnti	25	3.310.939	2.998.780
Passività finanziarie correnti	20	201.740	309.583
Passività per imposte correnti	26	-	-
Totale passività correnti		15.618.989	18.192.424
Totale passività		16.896.022	19.943.660
PASSIVITA' DIRETTAMENTE CORRELATE ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	27		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		33.819.235	35.814.294

Conto economico <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		48.544.336	46.963.812
Altri ricavi operativi		14.220.015	13.222.180
Totale ricavi	28	62.764.351	60.185.992
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		36.935.315	35.575.221
Altri costi operativi		1.031.667	941.949
Totale costi operativi	29	37.966.982	36.517.170
Costi per il personale	30	18.690.278	18.251.219
Margine operativo lordo	31	6.107.091	5.417.603
Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	32	2.907.074	2.958.065
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	32	(90.775)	(229.217)
Altri accantonamenti per rischi	32	107.859	165.685
Risultato operativo netto	33	3.182.933	2.523.070
Gestione Finanziaria			
Proventi finanziari		181.147	207.794
Oneri finanziari		35.817	38.950
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni			
Risultato da cessioni di altre partecipazioni			
Totale gestione finanziaria	34	145.330	168.844
Risultato al lordo delle imposte		3.328.263	2.691.914
Oneri/proventi per imposte sui redditi	35	881.416	1.228.760
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		2.446.847	1.463.154
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita	36		
RISULTATO D'ESERCIZIO	37	2.446.847	1.463.154

Conto economico complessivo <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2025	31.12.2024
Risultato d'esercizio (A)		2.446.847	1.463.154
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto		7.543	4.961
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali		(1.811)	-
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		5.732	4.961
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B)		2.452.579	1.468.115

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto*valori espressi in euro*

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Altre riserve	Riserve IFRS/IAS	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile del periodo	Totale PN
Patrimonio Netto al 31.12.2023	4.671.221	1.439.634	884.604	1.688.828	866.430	4.780.803	1.970.999	16.302.519
Destinazione risultato esercizio 2023			49.640	21.359		1.900.000	(1.970.999)	-
Distribuzione dividendi						(1.900.000)		(1.900.000)
Effetto attuariale IAS 19					4.961			4.961
Risultato del periodo 31.12.2024							1.463.154	1.463.154
Patrimonio Netto al 31.12.2024	4.671.221	1.439.634	934.244	1.710.187	871.391	4.780.803	1.463.154	15.870.634
Destinazione risultato esercizio 2024				63.154		1.400.000	(1.463.154)	-
Distribuzione dividendi						(1.400.000)		(1.400.000)
Effetto attuariale IAS 19					5.732			5.732
Risultato del periodo							2.446.847	2.446.847
Patrimonio Netto al 31.12.2025	4.671.221	1.439.634	934.244	1.773.341	877.123	4.780.803	2.446.847	16.923.213

RENDICONTO FINANZIARIO (valori espressi in euro)	31.12.2025	31.12.2024
Attività operativa		
Risultato dell'esercizio	2.446.847	1.463.156
Rettifiche per:		
Imposte sul reddito	881.416	1.228.760
Imposte (pagate)/incassate	(735.213)	(801.816)
(Proventi) Oneri finanziari	(145.330)	(168.844)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	209.312	150.642
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati (Dividendi)	(16.057)	(17.130)
Dividendi da partecipazione incassati		
Dividendi pagati	(1.400.000)	(1.900.000)
(Plusvalenze)/minusvalenze	118.947	121.690
Accantonamenti (rilasci) ai fondi rischi e oneri	107.859	165.685
Ammortamento e svalutazione delle immobilizzazioni	2.907.074	2.958.065
Decremento/(incremento) delle rimanenze	20.887	(28.155)
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	(417.554)	2.038.876
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(2.777.751)	(522.090)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(942.512)	(26.081)
Flussi finanziari netti da attività operativa	257.925	4.662.758
Attività d'investimento		
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(2.134.626)	(1.901.249)
Investimenti in attività immateriali	(218.519)	(217.423)
Investimenti netti in partecipazioni e titoli		
Cessioni di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e partecipazioni	-	3.000
Acquisto/cessione di azioni proprie		
(Incremento) di altre attività di investimento		
Decremento di altre attività di investimento		
Altre variazioni di altre attività di investimento	8.807	4.506
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(2.344.338)	(2.111.166)
FREE CASH FLOW	(2.086.413)	2.551.592
Attività di finanziamento		
Variazioni delle attività finanziarie		
Variazione c/c intercompany	2.279.543	(2.554.516)
Nuovi finanziamenti		
Incasso/rimborso finanziamenti		
Altre variazioni		
Variazioni delle attività finanziarie	2.279.543	(2.554.516)
Variazioni delle passività finanziarie		
Variazione c/c intercompany		
Nuovi finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Altre variazioni	(187.569)	(112.265)
Variazione delle passività finanziarie	(187.569)	(112.265)
Mezzi propri		
Incassi/versamenti soci		
Flussi finanziari netti da attività di investimento	2.091.974	(2.666.781)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.561	(115.189)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.375	117.564
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	7.936	2.375

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni di carattere generale relative a Gelsia Ambiente S.r.l.

Gelsia Ambiente S.r.l. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana.

Il capitale di Gelsia Ambiente S.r.l. è posseduto al 70% da AEB S.p.A. e per il 30% da A2A Integrambiente S.r.l..

In virtù dell'accordo tra il Comune di Seregno ed A2A S.p.A., socio di AEB S.p.A., A2A S.p.A., con sede legale in via Lamarmora, 230 – Brescia, esercita la direzione ed il coordinamento di AEB S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

La società è sottoposta pertanto all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. con sede legale in via Lamarmora, 230 - Brescia.

Nella presente nota illustrativa è presente un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da A2A S.p.A..

Gelsia Ambiente S.r.l. opera prevalentemente nell'igiene ambientale (raccolta, spazzamento e gestione delle piattaforme ecologiche) prevalentemente in comuni della provincia di Monza e Brianza.

Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Gelsia Ambiente S.r.l. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2024, fatta eccezione per i principi e le interpretazioni adottate per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2025 e illustrati dettagliatamente nel successivo paragrafo "Variazioni di principi contabili internazionali".

Con riferimento alla valutazione dell'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, si segnala, tra gli altri aspetti, che A2A S.p.A. è impegnata a supportare la Società dal punto di vista finanziario qualora dovessero presentarsi eventuali situazioni temporanee di tensione di liquidità. Tale supporto è da inquadrare all'interno del più ampio Gruppo A2A, la cui controllante A2A S.p.A., finora, ha assicurato ed assicurerà anche per il futuro il proprio supporto a livello finanziario alle società controllate in oggetto.

Alla luce delle circostanze sopra menzionate, il Consiglio di Amministrazione ha redatto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 nella prospettiva della continuità aziendale. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

Il bilancio è redatta applicando il metodo del costo storico, ad eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IAS/IFRS sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci, e delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita che sono valutati al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni rendicontate, sono riportate nella sezione "Principi contabili e criteri di valutazione" al termine del presente paragrafo.

La valuta di presentazione del bilancio di Gelsia Ambiente S.r.l. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio, comparato con il bilancio dell'esercizio precedente, è costituito:

- Situazione patrimoniale-finanziaria: prevede la distinzione delle attività e passività per scadenza separando tra correnti e non correnti;
- Conto economico: presentato in forma scalare con le singole poste analizzate per natura. La forma scelta, conforme con le modalità di presentazione dei maggiori competitors ed in linea con la prassi internazionale, è ritenuta la più idonea a rappresentare i risultati aziendali.
- Prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo: presentato in uno schema separato, riporta le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario: predisposto utilizzando il metodo indiretto, con separata presentazione del flusso di cassa da attività operativa, da attività di investimento e da attività di finanziamento. Più in dettaglio, il Rendiconto finanziario è presentato su base lorda e non include le operazioni non monetarie.
- Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto: espone, oltre alle componenti del conto economico complessivo, anche le operazioni avvenute con i soci.
- Note esplicative.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 a eccezione della seguente modifica che il management ha adottato per garantire una migliore rappresentazione e comparabilità: la voce "ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" è stata suddivisa per natura in: "Ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti", "Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante", "Altri accantonamenti per rischi";

Per quanto concerne il rendiconto finanziario si è proceduto a:

- disaggregare il rigo "interessi netti pagati" in "interessi incassati" e "interessi pagati";
- inserire l'informativa relativa alle parti correlate.

La Società, inoltre, ha proceduto a rinominare alcuni righi dei prospetti di bilancio rispetto agli schemi pubblicati al 31 dicembre 2024

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A. in base all'incarico conferito dall'Assemblea dei soci il 10 marzo 2025, in carica per il triennio 2025-2027.

Variazioni di principi contabili

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2025", sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2025.

Nei paragrafi a seguire vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni omologati nel periodo ma non ancora in vigore e i principi contabili ed interpretazioni non ancora omologati, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2025

Con decorrenza 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore le modifiche al principio contabile IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere” emanate dallo IASB in data 15 agosto 2023 per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. L'emendamento introduce i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è ed impone a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. La società non opera in valuta estera.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea, ma non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

1. Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Emendamenti a IFRS 9 e IFRS 7)

In data 27 maggio 2025 sono stati omologati gli emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7 riguardanti “Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari” emanati nel 2024 con entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2026.

Tali modifiche precisano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e caratteristiche analoghe come pure il regolamento delle passività mediante sistemi di pagamento elettronici. Impongono altresì obblighi di informativa volti ad accrescere la trasparenza nei confronti degli investitori in relazione agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e in strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, come le caratteristiche connesse a obiettivi ESG.

- Le modifiche all'IFRS 9 chiariscono quando un'attività finanziaria o una passività finanziaria è riconosciuta e cancellata. Secondo le modifiche, una società generalmente cancella la sua passività finanziaria alla data di regolamento. Normalmente, questa è la data in cui il pagamento è completato. Le modifiche forniscono anche un'eccezione, che consente alla società di cancellare la sua passività finanziaria prima della data di regolamento, cioè alla data in cui il pagamento è avviato e non può essere annullato. L'eccezione è disponibile quando la società utilizza un sistema di pagamento elettronico che soddisfa tutti i seguenti criteri:
 - nessuna possibilità pratica di ritirare, fermare o annullare l'istruzione di pagamento;
 - nessuna possibilità pratica di accedere al denaro da utilizzare per il regolamento a seguito dell'istruzione di pagamento;
 - il rischio di regolamento associato al sistema di pagamento elettronico è insignificante.
- Le modifiche forniscono inoltre criteri più precisi per determinare quando un'attività finanziaria può essere classificata come “misurata al costo ammortizzato” o “al fair value”. Questo aiuta le imprese a trattare in modo coerente strumenti complessi come i prestiti con opzioni di rimborso anticipato o clausole variabili (es. strumenti legati a indici ESG o tassi variabili non standard). Le modifiche chiariscono poi come valutare tali strumenti con l'obiettivo di garantire che la valutazione rifletta meglio il rischio economico effettivo.
- La modifica all'IFRS 7 prevede infine un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche, ma non sono attesi impatti significativi.

2. *Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Emendamenti a IFRS 9 e IFRS 7)*

In data 30 giugno 2025 sono stati omologati gli emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7 riguardanti i contratti di compravendita di energia elettrica dipendente dalla natura (*power purchase agreements*). L'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.

Le modifiche chiariscono i requisiti per l'applicazione della "own-use exemption", definiscono le regole per l'utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di hedge accounting e aggiungono obblighi di informativa volti a consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sul risultato economico e sui flussi finanziari futuri dell'impresa.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche, ma non sono attesi impatti significativi.

3. *Annual Improvements to IFRS Accounting Standards — Volume 11*

In data 9 luglio 2025 sono stati omologati i miglioramenti annuali "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards — Volume 11" nel contesto dell'ordinaria attività di miglioramento con entrata in vigore prevista per il 1° gennaio 2026. I miglioramenti annuali mirano a razionalizzare e precisare i principi esistenti risolvendo eventuali incoerenze riscontrate nei Principi contabili IFRS o offrendo precisazioni di carattere terminologico.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

Le analisi sui potenziali impatti derivanti dalla prima applicazione dei seguenti documenti sono ancora in corso:

- IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements, data di entrata in vigore 1° gennaio 2027;
- IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures 1° gennaio 2027;
- Translation to a hyperinflationary presentation currency (Amendments to IAS 21), data prevista di entrata in vigore 1° gennaio 2027.

Principi contabili e criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi. I costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori che facciano ritenere probabile l'esistenza di perdite di valore le immobilizzazioni sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (Impairment test). La recuperabilità è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo di vendita, qualora esista un mercato, e il valor d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito attualizzando i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni, oltre che dall'eventuale valore che ci si attende dalla dismissione al termine della vita utile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nella voce svalutazioni e possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Al momento della vendita o se il bene non è più utile al processo produttivo aziendale, lo stesso è eliminato dal bilancio e la eventuale perdita o utile, determinata come differenza tra valore di vendita e netto contabile del bene, viene rilevato nel conto economico.

Diritti d'uso

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Dalla data del 1° gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, la società ha provveduto ad analizzare i contratti di locazione in essere e ad attribuire e rilevare nell'attivo un valore rappresentativo del diritto d'uso e nel passivo il debito relativo ai futuri pagamenti dei canoni previsti dal contratto. Nel conto economico sono contabilizzate

separatamente le spese per interessi sulla passività e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. Sono stati esclusi dall'applicazione: i contratti con durata inferiore o uguale a 12 mesi, i contratti relativi a beni di modesto valore unitario (inferiore a 5 migliaia di euro), i contratti ove non è previsto un controllo completo del bene da parte dell'utilizzatore e gli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12). I canoni di locazione relativi a contratti esclusi dall'applicazione del IFRS 16 vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza. Le attività per il diritto d'uso vengono ammortizzate per la durata del relativo contratto di locazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazione sono valutate al fair value.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi ammortamenti accumulati ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per gli accordi per servizi in concessione sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni immateriali.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari

(finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Gli strumenti finanziari esposti nelle "altre attività finanziarie non correnti e correnti" sono valutati al costo ammortizzato ed assoggettate ad *impairment*, al fine di accertare la sussistenza di eventuali perdite di valore durevoli. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economica temporale.

Le disponibilità liquide, rappresentate dal denaro in cassa e dai depositi bancari e postali a vista e a breve con scadenza originaria non oltre tre mesi, sono iscritte al valore nominale. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economico temporale.

I crediti commerciali sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti calcolato a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché al generico rischio relativo ai rimanenti crediti. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di prodotti, merce, materiali sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono valutati ai fini dello IAS 19.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Riconoscimento dei ricavi e costi non finanziari

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per la cessione di beni sono rilevati al momento della cessione;
- i ricavi per somministrazioni sono rilevati al momento dell'erogazione, anche se non fatturati, e sono opportunamente integrati con opportune stime;
- i contributi, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per la realizzazione di impianti, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi"; i contributi ricevuti a fronte della realizzazione di investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile dell'investimento;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura.

Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo secondo il criterio della competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

La società ha aderito al consolidato fiscale nazionale, AEB S.p.A. è la consolidante; nella determinazione delle imposte si tiene conto degli effetti derivanti dall'attivazione del consolidato fiscale nazionale. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato fiscale sono regolati da un apposito Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note, in applicazione degli IFRS, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare alcuni ricavi di vendita, gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le

modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del *management* e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione delle *Cash generating Unit*, la stima dei flussi di cassa orativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, la stima del flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli *assets*, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere delle autorità nazionali (ad esempio l'ARERA).

Ai fini della predisposizione del *test di impairment* la società si avvale del supporto di un esperto indipendente ed esterno, scelto dal Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia all'apposito paragrafo, presente nella sezione "Note illustrative alle voci della situazione patrimoniale e finanziaria.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sulla Società una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*).

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore

di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobili, impianti e macchinari

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali, distinte per tipologia

valori in migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni del periodo					31 12 2025
		Investim.	Altre Variaz.	Dismissioni al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Terreni	261	0	0	0	0	0	261
Impianti e macchinari	11.647	1.009	289	(107)	(1.775)	(584)	11.063
Attrezzature industriali e commerciali	808	11	0	(3)	(156)	(148)	660
Altri beni	623	36	26	(6)	(214)	(158)	465
Immobilizzazioni in corso ed acconti	498	879	(341)	(2)	0	536	1.034
Migliorie beni di terzi	0	0	0	0	0	0	0
Attività per diritti d'uso	789	0	199	0	(376)	(177)	612
Totale immobili, impianti e macch.	14.626	1.935	173	(118)	(2.521)	(531)	14.095
Costo Storico	33.195	1.935	173	(425)	0	1.683	34.878
Fondo Ammortamento	(18.569)	0	0	307	(2.521)	(2.214)	(20.783)

Le immobilizzazioni materiali sono espone in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote di seguito evidenziate rapportate al periodo di attivazione del cespite, rappresentative della residua possibilità di utilizzo.

Dettaglio categorie	Percentuale	Vita utile
<i>Impianti e macchinari</i>		
Automezzi specifici per l'igiene ambientale	8,33	12
Container e cassoni	10,00	10
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>		
Attrezzature industriali specifiche	10,00	10
<i>Altri beni</i>		
Attrezzatura d'officina	10,00	10
Hardware e software di base	20,00	5
Mobili e arredi	8,30	12
Distributori automatici sacchi	14,33	7
Telefonia	20,00	5

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nell'esercizio si rimanda alla "Relazione sulla gestione". Le immobilizzazioni materiali vengono espone al netto di eventuali contributi in conto impianto percepiti. Gli impianti e macchinari sono costituiti principalmente da automezzi specifici utilizzati per l'attività della società.

I diritti d'uso IFRS 16, si riferiscono alle seguenti fattispecie contrattuali:

- locazioni di immobili: la sede societaria in Desio, la sede operativa di Giussano e lo sportello per l'utenza di Seregno, questi ultimi di proprietà di AEB S.p.A.;
- locazioni di automezzi specifici: contratto di noleggio a lungo termine di miniescavatore e spazzatrici;
- locazione di autovetture: contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali in uso promiscuo ai dipendenti.

Come illustrato nei "principi contabili e criteri di valutazione" le attività per i diritti d'uso IFRS16 (right of use) vengono ammortizzate per la durata del relativo contratto di locazione.

Si riporta di seguito un dettaglio delle "Attività per diritti d'uso" derivanti da leasing operativi e finanziari al 31 dicembre 2025

valori in migliaia di euro	31 12 2024	Variazioni del periodo				31 12 2025
		Altre Variaz.	Dismissioni al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Fabbricati	732	9		(267)	(258)	474
Automezzi autovetture	57	190	0	(109)	81	138
Totale IFRS16	789	199	0	(376)	(177)	612

2) Immobilizzazioni immateriali

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali, distinte per tipologia

valori in euro	31 12 2024	Variazioni del periodo					31 12 2025
		Invest.	Altre variaz.	Dismiss. al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	10	0	0	0	(1)	(1)	9
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	88	1	28	0	(37)	(8)	80
Immobilizzazioni in corso	95	198	(28)	0	0	170	265
Altre immobilizzazioni immateriali	1.103	19	26	0	(348)	(303)	800
Totale attività immateriali	1.296	218	26	0	(386)	(142)	1.154

Le immobilizzazioni immateriali sono espese in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote di seguito evidenziate rapportate al periodo di attivazione del cespite, rappresentative della residua possibilità di utilizzo:

- i costi dei diritti di brevetto relativi al sito internet aziendali sono ammortizzati in 18 anni;
- le opere dell'ingegno (software) sono stati iscritti nell'attivo ed ammortizzati in cinque anni;
- le spese sostenute per la ristrutturazione della sede societaria di Desio e della sede operativa di Giussano sono ammortizzate in base alla durata del contratto d'affitto essendo più breve della vita utile stimata delle opere effettuate;
- le spese sostenute per l'adeguamento delle piattaforme sono ammortizzate per la durata del contratto/gara;
- le altre spese pluriennali immateriali sono ammortizzate in base ai piani di ammortamento concordati con i comuni.
- le spese per la procedura della gara a doppio oggetto sono ammortizzate pro tempore dal 01 agosto 2018 al 31 luglio 2028, durata dei primi contratti sottoscritti con i comuni.

5) Altre attività finanziarie non correnti

La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. Si tratta di 100 azioni, del valore nominale pari ad euro 1 per azione e sovrapprezzo di euro 9,6 per azione della società A2A Security Società Consortile per Azioni. La società, il cui capitale è detenuto da società del Gruppo A2A, offre ai soci: servizi di consulenza, progettazione ed assistenza all'implementazione ed installazione di sistemi di security (cyber security, travel security, analisi dei rischi, ecc...); servizi di televigilanza e telesorveglianza, vigilanza in conformità al testo unico di leggi di pubblica sicurezza.

6) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La voce, il cui saldo è pari a 512 migliaia di euro, accoglie l'effetto delle riprese temporanee, sia ai fini IRES che IRAP, su variazioni ed accantonamenti effettuate ai fini fiscali. Le imposte anticipate e differite sono state determinate utilizzando l'aliquota del 24% per l'IRES e del 4,2% per l'IRAP, che si ipotizza saranno vigenti al momento del riversamento.

migliaia di euro	Saldo al 31 12 2024	Variazioni del periodo			Saldo al 31 12 2025
		Acc.mento diff.nze temporanee del periodo	Rigiro diff.nze temporanee esercizi precedenti	Per adeguamenti	
Fiscalità differita attiva					
Ires	614	265	(608)	234	505
Svalutazione crediti	96		(247)	233	82
Fondi tassati	150		(118)		32
Differenze di valore delle immobilizzazioni	118	18	(10)		126
Altre riprese temporanee	250	247	(233)	1	265
Irap	-	7	-	-	7
Fondi tassati	-	7		-	7
Totale fiscalità differita attiva (A)	614	272	- 608	234	512
Fiscalità differita passiva					
Totale fiscalità differita passiva (B)	-	-	-	-	-
Effetto netto fiscalità differita A - B	614	272	(608)	234	512

8) Altre attività non correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2024	31 12 2025
Altre attività non correnti	93	0	(9)	84		
Totale altre attività non correnti	93	0	(9)	84	0	0

La voce accoglie i depositi cauzionali per 81 migliaia di euro (86 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e crediti per sospensione di costi di competenza di esercizi futuri per 3migliaia di euro (12 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

ATTIVITÀ CORRENTI**9) Rimanenze**

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni	31 12 2025
- Materiali e ricambi	346	0	(21)	325
- Fondo obsolescenza materiali	(3)	0	0	(3)
Totale rimanenze	343	0	(21)	322

Le rimanenze sono costituite dai materiali necessari per l'operatività della Società. Vi sono ricompresi anche i sacchi forniti alla clientela mediante distributori automatici.

10) Crediti commerciali

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni	31 12 2025
Crediti commerciali fatture emesse	7.417	0	(612)	6.805
Crediti commerciali fatture da emettere	2.920	0	(2)	2.918
Fondo rischi su crediti	(1.851)	0	1.122	(729)
Totale crediti commerciali	8.486	0	508	8.994

La composizione dei crediti commerciali è la seguente:

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Crediti commerciali verso terzi			
Crediti commerciali lordi	2.543	3.592	- 1.049
Crediti per fatture da emettere	1.415	1.482	- 67
Fondo rischi su crediti	- 729	- 1.851	1.122
Totale crediti commerciali verso terzi	3.229	3.223	6
Crediti commerciali verso parti correlate			
Verso controllante	4	21	- 17
Verso controllante fatture da emettere	-	-	-
Verso consociate	768	772	- 4
Verso consociate fatture da emettere	649	697	- 48
Verso soci	3.490	3.032	458
Verso soci fatture da emettere	854	741	113
Totale crediti verso parti correlate	5.765	5.263	502
Totale	8.994	8.486	508

Il fondo rischi su crediti ammonta a 729 migliaia di euro, ha subito movimentazioni nel corso del 2025:

	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Rilasci	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2025
Fondo rischi su crediti	1.851	0	(91)	(1.031)	0	729

Durante l'esercizio sono stati stralciati i crediti per crediti TIA Tares ante 2010, utilizzando il fondo opportunamente accantonato negli anni precedenti.

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali	9.577	8.486
Correnti	6.016	6.970
Scaduti così dettagliati	789	447
<i>Scaduti fino a 30 gg</i>	1	- 1
<i>Scaduti da 31 a a 180 gg</i>	31	- 59
<i>Scaduti da 181 a a 365 gg</i>	- 3	- 110
<i>Scaduti da oltre 365 gg</i>	760	617
Fatture da emettere	3.501	2.920
Fondo rischi su crediti	- 729	- 1.851

11) Altre attività correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Variazioni	31 12 2025	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
					31 12 2024	31 12 2025
- crediti verso il personale	22	0	(14)	8		
- crediti tributari	66	0	56	122		
- crediti verso controllante per consolidato fiscale	0	0	10	10		
- crediti di competenza di esercizi futuri	13	0	(8)	5		
- crediti verso enti previdenziali	83	0	(46)	37		
- altri crediti diversi	46	0	569	615		
Totale derivati e altre attività correnti	230	0	567	797		

I crediti di competenza di esercizi futuri sono relativi a canoni manutenzione e costi per registrazioni contratti che manifesteranno la loro competenza anche in esercizi futuri.

I crediti tributari sono relativi:

- crediti verso erario IVA 46 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (zero al 31 dicembre 2023);
- crediti per agevolazione gasolio per gli autotrasportatori 76 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (66 migliaia di euro al 31 dicembre 2025).

I crediti verso enti previdenziali sono prevalentemente verso l'INAIL per il saldo stimato alla chiusura dell'esercizio.

I crediti diversi 615 migliaia di Euro sono prevalentemente verso enti locali per impegni contrattuali sorti nel corso del 2025.

12) Attività finanziarie correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2024	31 12 2025
Altre attività finanziarie verso parti correlate	10.122	0	(2.279)	7.843	10.122	7.843
Totale attività finanziarie correnti	10.122	0	(2.279)	7.843	10.122	7.843

Le “attività finanziarie correnti” si riferiscono a crediti di natura finanziaria verso la controllante. Dal mese di febbraio 2023 la società ha sottoscritto un contratto di conto corrente infragruppo con A2A S.p.A: il saldo di tale conto corrente al 31 dicembre 2025, pari a 7.843 migliaia di euro (10.122 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), fa riferimento per 7.807 migliaia di euro (10.058 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) al saldo in linea capitale e per 36 migliaia di euro (64 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) saldo in linea interessi. I tassi di interesse del contratto con A2A S.p.A, sono determinati applicando uno spread, in linea con le richieste del mercato, all’Euribor a tre mesi.

13) Attività per imposte correnti

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni	31 12 2025
Attività per imposte correnti	0	0	6	7

La voce rappresenta il saldo verso l’erario per l’IRAP; alla chiusura dell’esercizio precedente la società presentava un saldo a debito verso l’erario per l’IRAP.

14) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2024	31 12 2025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	0	6	8	2	8

Al 31 dicembre 2025 la voce ammonta pari a 8 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Il saldo rappresenta le disponibilità liquide della cassa contanti. Durante l’esercizio la società ha chiuso tutti i conti correnti bancari. La dinamica finanziaria dell’esercizio, e in particolare la variazione delle disponibilità liquide, è analiticamente rappresentata nel Rendiconto Finanziario.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ**PATRIMONIO NETTO**

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2025 risulta pari a 17.900 migliaia di euro (15.870 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è dettagliata nella seguente tabella:

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni	31 12 2025
Patrimonio netto				
Capitale sociale	4.671	0	0	4.671
(Riserva azioni proprie)	0	0	0	0
Riserve	9.736	0	69	9.805
Risultato d'esercizio	1.463	0	987	2.447
Totale Patrimonio netto	15.870	0	1.050	16.923

16) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 il “Capitale sociale” ammonta a 4.671 migliaia di euro, invariato rispetto all’esercizio precedente, interamente sottoscritto e versato; detenuto per il 70% da AEB S.p.A. e per il 30% da A2A Integambiente S.r.l..

18) Riserve

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni	31 12 2025
RISERVE	(9.736)	0	(71)	(9.807)
di cui:				
Variazione riserve IAS 19 Revised - Beneficiari dipendenti	47	0	8	55

La variazione delle riserve è principalmente dovuta alla destinazione dell’utile 2024 deliberata dall’assemblea dei soci il 10 marzo 2025: 63 migliaia di euro a riserva straordinaria, 1.400 migliaia di euro a utili portati a nuovo. L’assemblea ha anche deliberato di distribuire 1.400 migliaia di euro, utilizzando gli utili portati a nuovo. Si rimanda al “prospetto delle variazioni del patrimonio netto” per ulteriori informazioni.

Nella tabella seguente le voci di Patrimonio Netto vengono distinte secondo l’origine, la possibilità di utilizzo, la distribuibilità e l’avvenuto utilizzo nei tre esercizi precedenti:

Descrizione <i>valori in migliaia di euro</i>	Importo	Disponibilità / Distribuibilità	Importo disponibile	Importo distribuibile	Utilizzo degli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	4.671					
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo	1.440	A, B, C	1.440	1.440		
Riserva da conferimento	1.536	A, B, C	1.536	1.536		
Riserve di utili						
Riserva legale	934	A, B	934			
Riserva straordinaria	236	A, B, C	236	236		
Utili/(perdite) portati a nuovo	4.781	A, B, C	4.781	4.781		
Riserve IAS						
Riserva IAS da FTA	569	B	569			
Riserva IFRS 3	255	A, B, C	255	255		
Riserva IAS 19	54		54			
TOTALE	14.476		9.805	8.248		

Legenda:

A: per aumento di capitale;

B: per copertura perdite;

C: per distribuzione ai soci.

La quota non distribuibile pari a 1.557 migliaia di euro è relativa: alla quota non distribuibile della Riserva legale, della Riserva da FTA, della Riserva IAS 19. La riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale.

19) Risultato d'esercizio

Risulta positivo per 2.447 migliaia di euro (1.463 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

PASSIVITÀ**PASSIVITÀ NON CORRENTI****20) Passività finanziarie non correnti e correnti**

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Variazioni	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2024	31 12 2025
Debiti finanziari per diritti d'uso verso terzi	293	0	(39)	254	293	254
Debiti finanziari per diritti d'uso verso parti correlate	209	0	(41)	168	209	168
Totale passività finanziarie non correnti	502	0	(80)	422	502	422

Alla chiusura dell'esercizio le passività finanziarie si riferiscono a debiti per diritti d'uso di automezzi e fabbricati non industriali in applicazione dell'IFRS16. I debiti verso terzi per diritto d'uso hanno scadenza entro i 5 anni, mentre i debiti verso controllante per diritti d'uso scadenti oltre i 5 anni sono pari a 46 migliaia di euro.

migliaia di euro	entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi di cui		
		entro i 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Debiti per diritti d'uso (IFRS16) verso terzi	161	254	-	254
Immobili	90	186	-	186
Altri beni	71	68	-	68
Debiti per diritti d'uso (IFRS16) verso controllante	40	160	8	168
Immobili	40	160	8	168
Totale	201	414	8	422

Tutte le passività finanziarie sono comprese nella PFN. La dinamica finanziaria dell'esercizio, inclusa la variazione dei finanziamenti, è analiticamente rappresentata nel Rendiconto Finanziario.

Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni	31 12 2025
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	293	0	(39)	254
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	209	0	(41)	168
Totale indebitamento a medio e lungo termine	502	0	(80)	422
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	502	0	(80)	422
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	270	0	(108)	162
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso parti correlate	39	0	1	40
Totale indebitamento a breve termine	309	0	(107)	202
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	(10.122)	0	2.279	(7.843)
Totale crediti finanziari a breve termine	(10.122)	0	2.279	(7.843)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2)	0	(6)	(8)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	(9.815)	0	2.166	(7.649)
Indebitamento finanziario netto	(9.313)	0	2.086	(7.227)

Di seguito si riporta ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario” le variazioni delle attività e passività finanziarie:

valori in euro	31 12 2024	Flusso monetario	Variazione fair value	Altre variazioni	31 12 2025
Debiti finanziari	812	(188)			624
Attività finanziarie	(10.122)	2.279			(7.843)
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	(9.310)	2.091	0	0	(7.219)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2)				(8)
Indebitamento finanziario netto	(9.312)	2.091	0	0	(7.227)

21) Benefici ai dipendenti

I “Benefici a dipendenti” risultano pari a 547 migliaia di euro (625 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) con le seguenti variazioni nella composizione:

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operazioni straordinarie	Accanton.ti	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2025
Trattamento di fine rapporto	625	0	737	(88)	(727)	547
Totale benefici ai dipendenti	625	0	737	(88)	(727)	547

La determinazione del TFR secondo lo IAS 19 richiede l’elaborazione di ipotesi attuariali e finanziarie per tener conto della stima delle componenti attuariali connesse alla durata dei rapporti di lavoro, nonché ad altre ipotesi demografico-finanziarie.

La Società ha incaricato un esperto indipendente per la valutazione attuariale dei debiti verso dipendenti a benefici definiti. Il saldo esposto nella voce in esame rappresenta il debito della Società verso i dipendenti in forza alla chiusura del periodo, quantificato in conformità allo IAS 19 secondo le risultanze dei calcoli attuariali appositamente predisposti. Le variazioni alla voce vengono di seguito dettagliate:

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024
Saldo iniziale del valore delle obbligazioni relative al TFR	625	640
Accantonamenti	737	692
Benefici pagati	- 88	- 30
Altre variazioni		
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte	20	22
Variazione attuariale gains/losses	- 8	- 5
Altre variazioni	- 739	- 694
Totale	547	625

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR e dei fondi benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31/12/2025	31/12/2024
Tasso di attualizzazione	3,09	2,93
Tasso di inflazione annuo	2,00	2,00

22) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre Variaz.	31 12 2025
Fondi cause legali e contenziosi del personale	0	0	10	(3)	(7)	0	0
Altri Fondi rischi	624	0	174	(73)	(417)	0	308
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	624	0	184	(76)	(424)	0	308

La voce “Fondi cause legali e contenziosi con il personale” accoglie gli accantonamenti necessari per fronteggiare le vertenze sorte nell’anno con il personale. Durante l’esercizio le cause aperte al 31 dicembre 2025 si sono concluse con la liquidazione per 7 migliaia di euro e il rilascio del fondo accantonato per 3 migliaia di euro. Non risultano rischi potenziali che richiedono uno stanziamento alla chiusura dell’esercizio.

Gli altri fondi rischi, sono destinati a coprire passività potenziali di natura contrattuale, sono stati adeguati in base all’evoluzione delle vertenze e passività potenziali sorte in esercizi precedenti, nonché a fronte di quelle manifestatesi nell’esercizio. Le vertenze e passività potenziali i cui rischi, oneri sono coperti da “altri fondi rischi” sono così dettagliate:

- Vertenza con l’ente Pedemontana per l’esproprio del terreno sito in Seveso: l’importo pari a 207 migliaia di euro, accantonato negli esercizi precedenti, è stato parzialmente rilasciato (73 migliaia di euro) per modifica in rialzo, da parte della controparte, dell’offerta iniziale.
- Vertenza con il Comune di Cusano Milanino per l’applicazione del contratto: l’importo pari a 298 migliaia di euro, accantonato nell’esercizio, è stato totalmente utilizzato per il riconoscimento all’ente locale delle contestazioni a suo tempo presentate.
- Gestione delle competenze ante gara doppio oggetto con il comune di Bovisio Masciago: l’importo pari a 119 migliaia di euro, durante l’esercizio è utilizzato.
- Vertenza con il Comune di Cusano Milanino per gli adempimenti di gara: pari a 174 migliaia di euro per applicazione di penale per il mancato acquisto dei mezzi richiesti nel bando di gara.

PASSIVITÀ CORRENTI**24) Debiti commerciali**

migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Variaz.	31 12 2025	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2024	31 12 2025
Debiti commerciali verso fornitori terzi e soci comuni	9.598	0	(1.178)	8.420		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	5.287	0	(1.600)	3.687		
- verso società consociate	4.287	0	(1.203)	3.084		
- verso controllanti	1.000	0	(397)	603		
Totale debiti commerciali	14.885	0	(2.778)	12.107		

La voce “Debiti commerciali verso fornitori terzi” si compone principalmente dei debiti verso imprese esterne per prestazioni ricevute per servizi inerenti il servizio di igiene ambientale ed in particolare smaltimenti trasporto rifiuti.

La voce “Debiti verso controllanti” si riferisce a debiti verso AEB S.p.A. e verso A2A S.p.A. per prestazioni ricevute in forza dei contratti intercompany. Il decremento è dovuto principalmente alla liquidazione nell’esercizio di poste pregresse.

I debiti “Verso consociate” sono principalmente relativi a prestazioni ricevute dalla società A2A Integrambiente S.r.l., in forza dei contratti sottoscritti alla stipula della gara a doppio oggetto. Il decremento è dovuto principalmente alla liquidazione nell’esercizio di poste pregresse.

Nella tabella che segue si riporta per i debiti commerciali la suddivisione tra fatture ricevute e fatture da ricevere.

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Debiti commerciali verso terzi			
Debiti commerciali	2.852	2.199	653
Debiti per fatture da ricevere	1.416	2.066	- 650
Totale Debiti commerciali verso terzi	4.268	4.265	3
Debiti commerciali verso parti correlate			
Verso controllante	5	3	2
Verso controllante fatture da ricevere	598	997	- 399
Verso consociate	1.223	1.385	- 162
Verso consociate fatture da ricevere	1.861	2.902	- 1.041
Verso soci	2.623	3.331	- 708
Verso soci fatture da ricevere	1.528	2.002	- 474
Totale Debiti verso parti correlate	7.838	10.619	- 2.782
Totale	12.107	14.884	- 2.779

25) Altre passività correnti

valori in migliaia di euro	31 12 2024	Effetto operaz. straord.	Variaz.	31 12 2025	<i>di cui comprese nella PFN</i>	
					31 12 2024	31 12 2025
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	765	0	(139)	626		
Altre passività correnti di cui:	2.234	0	451	2.685		
- verso il personale	1.702	0	9	1.711		
- tributari	264	0	(66)	198		
- verso società controllante per consolidato fiscale	65	0	(65)	0		
- altri debiti diversi	203	0	573	776	0	0
Totale altre passività correnti	2.999	0	312	3.311	0	0

La voce “Debiti verso istituti di previdenza” accoglie il debito per oneri sociali relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell’esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio.

I debiti verso il personale comprendono principalmente i debiti relativi alle retribuzioni differite (ferie e permessi non goduti, produttività, premi incentivanti e rinnovi contrattuali).

I debiti tributari comprendono principalmente i debiti verso l’erario per le ritenute trattenute al personale dipendente ed ai professionisti dalla società in qualità di sostituto. La società alla chiusura del periodo presentava un saldo a credito per l’erario IVA.

La società ha rinnovato l’adesione al consolidato fiscale con la controllante AEB S.p.A..

Gli altri debiti hanno subito un incremento di 573 migliaia di euro per una posizione verso l’Erario.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**28) Ricavi**

I ricavi al 31 dicembre 2025 risultano pari a 62.764 migliaia di euro (60.184 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Totale ricavi per vendita materiali	7.975	8.400	(425)	(5,1%)
Totale ricavi per prestazioni di servizi	40.569	38.563	2.006	5,2%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.544	46.963	1.581	3,4%
Altri proventi	14.220	13.221	999	7,6%
Totale Ricavi	62.764	60.184	2.580	4,3%

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Vendita materiali di cui:	7.975	8.400	(425)	(5,1%)
- clienti terzi	4.366	4.465	(99)	(2,2%)
- correlate	3.609	3.935	(326)	(8,3%)
Totale ricavi delle vendite	7.975	8.400	(425)	(5,1%)
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	40.555	38.452	2.103	5,5%
-Prestazioni di servizi a controllanti	1	0	1	n.s.
-Prestazioni di servizi a correlate	13	111	(98)	(88,3%)
Totale ricavi per prestazioni di servizi	40.569	38.563	2.006	5,2%
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.544	46.963	1.581	3,4%
Risarcimenti danni	131	27	104	n.s.
Sopravvenienze attive	708	476	232	48,7%
Plusvalenze da dismissione immobilizzazioni	0	2	(2)	(100,0%)
Altri ricavi di cui:	13.381	12.716	665	5,2%
- clienti terzi	12.901	12.251	650	5,3%
- correlate	480	465	15	3,2%
Totale altri proventi	14.220	13.221	999	7,6%
Totale ricavi	62.764	60.184	2.580	4,3%

La società opera esclusivamente nell'area nord di Milano, tra le province di Monza e Brianza e Como. Presta i propri servizi prevalentemente verso gli enti locali, acquisendo i contratti o mediante partecipazione a bandi di gara o mediante la gara a doppio oggetto esperita nel 2018. Per l'analisi dell'andamento dei ricavi si rimanda alla relazione sulla gestione. La Società si occupa, per la quasi totalità dei Comuni gestiti, dell'attività di gestione degli smaltimenti. I relativi ricavi verso i comuni sono esposti nella voce "Altri ricavi verso clienti terzi" mentre i costi di smaltimento sono esposti nella voce delle prestazioni "di servizi".

29) Costi operativi

I “costi operativi” risultano pari a 37.967 migliaia di euro (36.517 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Totale costi per materie prime e di consumo	10.948	11.535	(587)	-5,1%
Totale costi per servizi	25.988	24.040	1.948	8,1%
Totale costi per materie prime e servizi	36.936	35.575	1.361	3,8%
Altri costi operativi	1.031	942	89	9,4%
Totale costi operativi	37.967	36.517	1.450	4,0%

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di combustibili di cui:	1.976	2.051	75	3,7%
- fornitori terzi	1.975	2.050	75	3,7%
- correlate	1	1	0	0,0%
Acquisti di materiali di cui:	8.951	9.512	561	5,9%
- fornitori terzi	8.900	9.494	594	6,3%
- correlate	51	18	33	n.s.
Variazione delle rimanenze di materiali	21	28	49	n.s.
Totale costi per materie prime e di consumo	10.948	11.535	587	5,1%
Manutenzioni e riparazioni	6.261	5.446	815	15,0%
Prestazioni di servizi di cui:	19.727	18.594	1.133	6,1%
- fornitori terzi	4.105	3.870	235	6,1%
- controllanti	2.394	2.351	43	1,8%
- correlate	13.228	12.373	855	6,9%
Totale costi per servizi	25.988	24.040	1.948	8,1%
Totale costi per materie prime e servizi	36.936	35.575	1.361	3,8%
Godimento beni di terzi di cui:	155	146	9	6,2%
- fornitori terzi	132	142	10	7,0%
- correlate	23	4	19	n.s.
Altri costi operativi di cui:	876	796	80	10,1%
- Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	49	45	4	8,9%
- Danni e Penalità	142	11	131	n.s.
- Sopravvenienze passive	319	427	108	25,3%
- Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	119	123	4	3,3%
- Imposte e tasse	39	32	7	21,9%
- Altri costi	208	158	50	31,6%
- oneri diversi di gestione	93	126	33	26,2%
- controllanti	9	4	5	n.s.
- correlate	106	28	78	n.s.
Altri costi operativi	1.031	942	89	9,4%
Totale costi operativi	37.967	36.517	1.450	4,0%

Gli acquisti di materiali riguardano principalmente:

- i sacchetti e contenitori per la raccolta dei rifiuti destinati alla cittadinanza per 1.094 migliaia di euro (per l'esercizio 2024 pari a 1.067 migliaia di euro);
- la valorizzazione dei rifiuti riciclabili riconosciuta agli enti locali per 7.226 migliaia di euro (per l'esercizio 2024 pari a 7.742 migliaia di euro); i ricavi, relativi alla vendita a terzi di tali rifiuti, sono esposti nella voce "Vendita di materiali".

I costi per servizi sono così composti:

<i>migliaia di euro</i>	2025	2024	Variazione	
Lavori per esercizio e manutenzione				
Spese per lavori da terzi	3.015	2.999		16
Spese per gestione automezzi	2.320	1.895		425
Spese per manutenzione ed esercizio	947	552		395
Totale lavori per esercizio e manutenzioni	6.282	5.446		836
Servizi per gestione immobili				
Servizi	211	222	-	11
Consumi energetici	181	178		3
Totale Servizi per gestione immobili	392	400	-	8
Prestazioni professionali, service e distacchi				
Prestazioni tecniche	369	147		222
Prestazioni professionali	86	141	-	55
Prestazioni legali	25	92	-	67
Prestazioni commerciali	259	165		94
Distacchi personale da società del gruppo	252	177		75
Contratti di service da società del gruppo	2.747	2.659		88
Collegio sindacale, revisori ed odv	71	58		13
Prestazioni per comunicazione	38	58	-	20
Prestazioni per pubblicità	136	71		65
Altre prestazioni	93	38		55
Totale prestazioni	4.076	3.606		470
Servizi di smaltimento e trasporto				
Smaltimenti rifiuti	12.860	12.068		792
Trasporto rifiuti	1.215	1.178		37
Totale servizi di smaltimento e trasporto rifiuti	14.075	13.246		829
Altri servizi				
Manutenzioni a canone Hw e sw	295	367	-	72
Manutenzioni a canone impianti	112	40		72
Servizi di telefonia	201	332	-	131
Servizi al personale	87	161	-	74
Servizi assicurativi	374	333		41
Servizi bancari	31	47	-	16
Altri servizi	63	62		1
Totale altri servizi	1.163	1.342	-	179
Costi per acquisti prestazioni-servizi capitalizzati				-
Totale	25.988	24.040		1.948

Si segnala che nel godimento di beni di terzi sono ricompresi:

- contratti con durata inferiore o uguale a 12 mesi;
- contratti relativi a beni di modesto valore unitario (inferiore a circa 5 migliaia di euro);

30) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2025 il “costo per il personale”, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 18.690 migliaia di euro (18.250 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si compone nel seguente modo:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Salari e stipendi	12.620	11.783	837	7,1%
Oneri sociali	4.348	4.109	239	5,8%
Trattamento di fine rapporto	737	692	45	6,5%
Altri costi	985	1.666	(681)	(40,9%)
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	18.690	18.250	440	2,4%
Totale costi per il personale	18.690	18.250	440	2,4%

Gli altri costi per il personale sono così dettagliati:

<i>migliaia di euro</i>	2025	2024	Variazione
Mensa-ticket	538	505	33
Compensi somministrati	281	1.043	- 762
Compensi al consiglio di amministrazione	54	54	-
Altri oneri	71	18	53
Incentivi all'esodo e conciliazioni monocratiche	41	45	- 4
Totale altri costi del personale	985	1.665	- 680

Il decremento di 762 migliaia di euro per i compensi al personale somministrato è conseguenza della scelta societaria di sostituire il personale somministrato con personale assunto direttamente.

La struttura operativa della Società è composta dal Direttore Generale in distacco da società del gruppo A2A, alcuni quadri e impiegati direttivi con funzioni di coordinamento. La forza lavoro al 31 dicembre 2025 e la forza media per l'anno 2025, sono di seguito indicati e confrontati con l'esercizio precedente:

	Presenze			Presenza media annua		
	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Dirigenti	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Quadri	4	5	-1	4,50	4,25	0,25
Impiegati	42	38	4	39,35	35,37	3,98
Impiegati Somministrati	0	1	-1	0,42	2,00	-1,58
Operai	353	315	38	334,94	305,96	28,98
Operai Somministrati	4	26	-22	8,10	30,66	-22,56
Totale	403	385	18	387,31	378,24	9,07

31) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” è positivo per 5.418 migliaia di euro (positivo per 6.107 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

32) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” pari a 2.924 migliaia di euro (2.895 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è di seguito dettagliata:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Ammortamento delle attività immateriali	386	412	(26)	(6,3%)
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	2.521	2.546	(25)	(1,0%)
Totale ammortamenti e svalutazioni di attività non correnti	2.907	2.958	(51)	(1,7%)
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	(91)	(229)	138	(60,3%)
Altri accantonamenti per rischi	108	166	(58)	(34,9%)
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	2.924	2.895	29	1,0%

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo quanto già descritto nel paragrafo relativo ai “Principi contabili e Criteri di valutazione adottati” e nel commento alle rispettive voci delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Nel corso dell’esercizio e dell’esercizio precedente non si sono effettuati accantonamenti per rischi su crediti. Il dettaglio dell’accantonamento dell’esercizio per rischi ed oneri è indicato nelle note illustrative ai fondi rischi ed oneri.

33) Risultato operativo netto

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Risultato operativo netto” è positivo per 3.183 migliaia di euro (positivo per 2.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

34) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo positivo/negativo di 145 migliaia di euro (positivo/negativo per 169 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) così composto:

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Proventi finanziari	181	208	(27)	-13,0%
Oneri finanziari	36	39	(3)	-7,7%
Totale gestione finanziaria	145	169	(24)	-14,2%

Proventi finanziari

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Proventi da attività finanziarie:	181	208	(27)	(13,0%)
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	181	208	(27)	(13,0%)
- controllanti	181	207	(26)	(13,0%)
-da terzi di cui:	0	1	(1)	(100,0%)
- su c/c bancari	0	1	(1)	(100,0%)
Totale proventi finanziari	181	208	(27)	(13,0%)

I proventi finanziari dell'esercizio sono prevalentemente costituiti dagli interessi del contratto di conto corrente accentrato con la capogruppo A2A.

Oneri finanziari

migliaia di euro	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
Oneri da passività finanziarie:	36	39	(3)	(7,7%)
-da imprese controllanti	4	3	1	33,3%
-da terzi di cui:	32	36	(4)	(11,1%)
- oneri attualizzazione	20	22	(2)	0,0%
- oneri finanziari IFRS16	12	14	(2)	0,0%
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	36	39	(3)	(7,7%)
Totale oneri finanziari	36	39	(3)	(7,7%)

Gli "Oneri finanziari" verso imprese controllanti si riferiscono agli interessi passivi verso la controllante A2A S.p.A. maturati sul conto corrente accentrato; verso terzi si riferiscono agli interessi per l'applicazione dell'IFRS 16 e per l'attualizzazione dei benefici ai dipendenti (IAS 19).

35) Oneri/proventi per imposte sui redditi

Imposte differite Ires	31 12 2025	31 12 2024	Variazione	Variazione percentuale
IRES corrente	723	773	(50)	(6,5%)
IRAP corrente	150	178	(28)	(15,7%)
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	(94)	(34)	(60)	n.s.
Totale imposte correnti	779	917	(138)	(15,0%)
Imposte anticipate Ires	109	316	(207)	(65,5%)
Imposte anticipate Irap	(7)	0	(7)	n.s.
Imposte anticipate	102	316	(214)	(67,7%)
Imposte differite Ires	0	(4)	4	(100,0%)
Imposte differite	0	(4)	4	(100,0%)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	881	1.229	(348)	(28,3%)

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante AEB S.p.A.. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il reddito imponibile, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 24%.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato sulla base del valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20%.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	3.327	
Onere fiscale teorico 24%		798
Variazioni permanenti	1.124	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.104	
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti	(2.533)	
Rigiro delle differenze passive da esercizi precedenti	-	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente	3.022	725

Riconciliazione tra Ires corrente e Ires di competenza valori in migliaia di Euro		
Ires corrente		725
Ires da esercizi precedenti		(74)
Ires differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio	(265)	
Ires differita attiva per riversamenti esercizi precedenti	608	
Ires altre variazioni della fiscalità differita attiva	(234)	
Fiscalità differita attiva IRES		109
Ires differita passiva per differenze temporanee dell'esercizio	-	
Ires differita passiva per riversamenti esercizi precedenti	-	
Ires altre variazioni della fiscalità differita passiva	-	
Fiscalità differita passiva IRES		-
Ires di competenza dell'esercizio		760

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - Irap		Imponibile	Imposta
Totale componenti positivi IRAP		62.838	
Totale componenti negativi IRAP		41.464	
Imponibile IRAP		21.374	
Onere fiscale teorico	4,2%		898
Deduzione ai fini IRAP		(17.899)	
Variazioni permanenti		107	
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti		-	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente		3.582	150

Riconciliazione tra Irap corrente e Irap di competenza			
Irap corrente			150
Irap da esercizi precedenti			(21)
Irap differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio		(7)	
Irap differita attiva per riversamenti esercizi precedenti		-	
Irap altre variazioni della fiscalità differita attiva			
Fiscalità differita attiva Irap			(7)
Irap di competenza dell'esercizio			122

37) Risultato di esercizio

L'utile/la perdita al netto delle imposte dell'esercizio, risulta pari a 2.447 migliaia di euro (1.463 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alla destinazione del risultato di esercizio si rimanda alla relazione sulla gestione.

38) Nota sui rapporti con le parti correlate

La Società intrattiene rapporti con la controllante AEB S.p.A. e le sue controllate, con la controllante A2A S.p.A. e le sue controllate.

I rapporti finanziari con la controllante A2A S.p.A. riguardano il servizio di tesoreria centralizzata: A2A S.p.A., attraverso conti correnti intrattenuti tra le parti, svolge le operazioni di incasso e pagamento per conto della controllata sulla base di un mandato conferitole da quest'ultima.

La Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante AEB S.p.A. disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR, DPR 917/86, manifestando la necessaria opzione. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

A2A S.p.A. ed AEB S.p.A. forniscono servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Gruppo. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente tra le Parti.

I rapporti con le società del Gruppo riguardano: l'approvvigionamento di energia elettrica e gas; prestazioni a carattere tecnico impiantistico e di natura amministrativa, alcuni servizi tipici del business aziendale e gli smaltimenti. Tutte le cessioni di beni e servizi sono regolate da appositi contratti stipulati tra le parti a valori di mercato.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con la società controllante A2A S.p.A. ed AEB S.p.A., le società controllate da AEB S.p.A. e le società controllate da A2A S.p.A.. Le voci patrimoniali ed economiche non includono i rapporti verso i comuni soci.

39) Operazioni non ricorrenti

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

40) Garanzie ed impegni con terzi

I conti d'ordine ammontano al 31 dicembre 2025 a 14.210 migliaia di euro, al 31 dicembre 2024 ammontavano a 15.977.

Garanzie ricevute

Al 31 dicembre 2025 ammontano 711 migliaia di euro per fidejussione ricevute dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei contratti (31 dicembre 2024, 629 migliaia di euro)

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2025 ammontano a 13.499 migliaia di euro per fidejussioni concesse a clienti, in particolare enti locali aderenti alla gara a doppio oggetto, a garanzia della corretta esecuzione degli obblighi contrattuali (31 dicembre 2024 ammontano a 15.348 migliaia di euro).

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio la Società non ha emesso anticipazioni e non ha vantato crediti nei confronti degli amministratori e dei sindaci e che la Società non ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate in favore degli amministratori e dei sindaci.

41) Compenso organi sociali

<i>migliaia di euro</i>	2025	2024	Variazione
Compensi consiglio di amministrazione	54	54	-
Compensi collegio sindacale	38	30	8
Compensi controllo contabile	15	15	-
Compensi organo di vigilanza	18	13	5
Totale	125	112	13

La Società di Revisione incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio non ha svolto nell'esercizio né servizi di consulenza fiscale né per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

ALTRE INFORMAZIONI

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2025

Per la descrizione di tali eventi si rinvia alle “Relazione sulla gestione”.

2) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall'art. 35 d.l. 34/19, e considerato che la società non ha percepito “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di “evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti”, nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale “per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis”.

La società, inoltre, opera in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

3) Rischi e incertezze

La Società, con il supporto e il coordinamento della struttura organizzativa Enterprise Risk Management di A2A, si è dotata di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report) e alle best practice in ambito Risk Management.

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche della società, della vocazione multi-business delle società di Perimetro AEB e del settore di appartenenza. Tale modello sarà soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione della società e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi a cui la società è soggetta. In tale ottica viene effettuato il processo di risk assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le principali strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi e i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei Risk Owner quali responsabili dell'identificazione, della valutazione e dell'aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza. Questa fase viene condotta attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati. Da un lato mira a evolvere ulteriormente l'assessment rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare e

integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio.

I rischi per la società sono strettamente legati al tipo di attività svolta, oltre a quelli più generali riguardanti il sistema ed il contesto normativo in cui la stessa opera.

La Società, unitamente al resto del Gruppo, dispone di un idoneo sistema di auditing per prevenire il rischio di reati da parte del personale nello svolgimento delle mansioni allo stesso assegnato.

A.1) Rischio macroeconomico

Per l'informativa sul rischio macroeconomico si rimanda allo specifico paragrafo delle "rischio macroeconomico" della relazione sulla gestione.

A.2) Rischi strategici

Il settore dell'igiene urbana è in fase di forte evoluzione e impone di affrontare con maggior decisione la pressione competitiva originata da operatori integrati e gestioni in-house, cogliendo le occasioni di crescita che il nuovo scenario di mercato offre. La configurazione di società mista a doppio oggetto orienta l'operatività entro il perimetro di affidamento. In vista della scadenza delle concessioni dell'attuale perimetro (nel 2028) la Società sta valutando una strategia di medio-lungo termine e le relative modalità di ingaggio.

Da tutto ciò deriva un'esposizione a rischi di carattere normativo, tecnico, commerciale, economico e finanziario che la Società monitora costantemente anche grazie all'adozione di azioni necessarie per prevenirli o per mitigarli.

A.3) Rischi normativi

I rischi normativi riguardano il rispetto delle norme e dei regolamenti a livello nazionale, regionale e locale, e dell'Autorità Regolatoria di settore, cui la Società deve attenersi in relazione alle attività che svolge. L'eventuale violazione delle norme e dei regolamenti potrebbe comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali e/o economici. Inoltre, in relazione a specifiche fattispecie, che riguardano ad esempio la normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, si possono manifestare rischi di sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

Al fine di mitigare i rischi in oggetto, la Società ha adottato un Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti poste in essere dalla Società o dai soggetti preposti alla sua direzione e/o vigilanza. Al fine di garantire la costante conformità del Modello Organizzativo alle più recenti prescrizioni normative e alle variazioni organizzative interne, la società predispone su base periodica l'aggiornamento di tale modello. L'adozione di uno specifico Codice Etico e di una Policy Anti-Corruzione costituiscono un ulteriore strumento per la mitigazione dei rischi sanzionatori precedentemente descritti. Il regolare funzionamento del modello è costantemente monitorato dagli appositi controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza.

L'evoluzione del settore di riferimento è oggetto di continuo monitoraggio da parte della strutture competenti strutture di Gruppo. Tra gli Enti di riferimento per la Società rientra dal 1 gennaio 2018 anche ARERA.

La società ha inoltre posto in essere azioni di carattere organizzativo sulle strutture e i sistemi informativi per poter assolvere, per alcuni comuni serviti, i nuovi obblighi comunicativi di ARERA in relazione alla qualità tecnica e commerciale del servizio.

In questo contesto normativo, l'atteggiamento della Società è ispirato ai generali criteri di trasparenza e di apertura, volto a rafforzare il dialogo con le Autorità cui è soggetta.

A.4) Rischi di sicurezza sul lavoro

È il rischio derivante da potenziali impatti di natura prevalentemente reputazionale per la Società e per il Gruppo collegati al possibile verificarsi di infortuni gravi o gravissimi e/o incidenti

stradali e che interessino personale interno e/o terzi nello svolgimento delle normali attività operative.

La sicurezza sul lavoro del personale interno ed esterno è oggetto di costante monitoraggio da parte della società, la quale mantiene un livello di attenzione particolarmente elevato sulla salute dei lavoratori sia propri, sia degli appaltatori. La cultura della sicurezza sul lavoro è promossa anche attraverso l'erogazione di corsi di formazione. Inoltre, il costante allineamento con la Struttura Organizzativa presente in AEB consente un adeguato aggiornamento delle procedure di sicurezza sul lavoro.

Le sedi e le piattaforme ecologiche sono oggetto di audit condotti su base periodica. È stata inoltre realizzata un'attività di sensibilizzazione verso i dipendenti in merito al tema della segnalazione dei near miss, periodicamente monitorati.

I servizi prestati dalla società sono soggetti all'ottenimento di titoli autorizzativi che richiedono la conformità di processi e modalità di gestione alle più recenti disposizioni normative e regolamentari su temi ambientali e di salute e sicurezza. A tal riguardo, Gelsia Ambiente si è dotata, tra le altre, di certificazioni UNI EN ISO 14001 (Sistemi di Gestione Ambientale), UNI ISO 45001 (Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro), UNI ISO 39001 (Sistemi di Gestione della Sicurezza del Traffico Stradale).

A.5) Ulteriori rischi

A.5.1) Rischi operativi

I principali fattori di rischio che insistono sulla società sono riconducibili all'esercizio dell'attività operativa, ai processi, alle procedure, ai flussi informativi e all'immagine aziendale. In particolare, sono oggetto di costante monitoraggio la gestione del parco automezzi e la sicurezza fisica degli asset aziendali.

Con riferimento al primo rischio che impatta sul livello di servizio dell'attività di raccolta rifiuti e igiene urbana, la Società presta grande attenzione alla manutenzione degli automezzi, alle relative dotazioni, ad esempio con la progressiva installazione di dispositivi stacca batteria e alla messa in sicurezza a fine turno. Inoltre, Gelsia Ambiente si è dotata di un'apposita procedura volta a gestire il rischio incendio degli automezzi.

Con riferimento alla tematica della sicurezza degli asset aziendali, si ricorda che sono attivi strumenti di videosorveglianza con dissuasori sonori e, su alcune sedi, di funzionalità avanzate di allerta automatica per il monitoraggio e presidio delle aree adibite ad isole ecologiche e delle sedi presso cui vengono parcheggiati i mezzi operativi. Ciò consente di mitigare il rischio di furti o danneggiamenti all'interno dei locali aziendali. Inoltre, sono attivi contratti con guardie giurate per il presidio delle aree a maggior rischio.

In conseguenza delle tensioni sulle catene di fornitura globali dovute a ragioni geopolitiche e dinamiche macroeconomiche, possono verificarsi limitate criticità sulle società operative in relazione ai tempi di consegna delle forniture, con potenziali impatti sulla realizzazione degli investimenti previsti a Piano. Consapevole di questa realtà, la società si è dotata presidi volti a garantire l'approvvigionamento di risorse essenziali per i fabbisogni operativi facendo leva tanto sugli accordi quadro di fornitura stipulati dal Gruppo quanto su più oculate politiche di pianificazione dei fabbisogni.

I costi e i ricavi dei trattamenti sono trasferiti agli enti locali.

A.5.2) Rischio credito

Il rischio credito verso gli Enti locali e il CONAI è residuale, anche se è possibile un allungamento dei termini, costantemente monitorato dalle strutture operative, per la liquidazione delle fatture, dovuto alle particolari normative che disciplinano gli enti locali.

Dal 1° gennaio 2013 la Società non ha più la responsabilità della fatturazione diretta ai cittadini (TIA), che è stata acquisita direttamente dagli Enti locali. La gestione dei crediti scaduti e non recuperati con l'attività interna era stata affidata a Società di riscossione autorizzate al recupero

delle entrate degli enti locali, che hanno iniziato l'azione di recupero partendo dai crediti più datati. I fondi stanziati sono congrui rispetto al rischio in essere.

A.5.3) Rischio liquidità

Rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. Gelsia Ambiente utilizza il servizio di tesoreria centralizzata di Gruppo attraverso il quale è ottimizzato il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate. Viene quindi posta particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni.

4) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Per l'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso si rinvia alle "Relazione sulla gestione".

5) Concessioni

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 34 del DL 179/2012 oltre che dal D.Lgs. 201/2022. I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessorio, l'Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

La Legge di Bilancio 2018 ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati: la Delibera 389/2023/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2024-2025 (MTR-2 agg.), fissando i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU. Inoltre, la Delibera 15/2022/R/rif ha introdotto il Testo Unico per la regolazione della qualità della gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2023-2025, prevedendo un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

Regione Lombardia ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 ovvero senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale ed attribuendo ai Comuni le competenze per l'affidamento del servizio, che le esercitano singolarmente o in forma associata. Inoltre, con Delibera di Giunta n. 5777/2021 la Regione ha ottemperato a quanto previsto dalla Delibera ARERA 363/2021/R/rif, dichiarando gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU "aggiuntivi" (ovvero le cui tariffe di accesso non sono determinate da ARERA). La Regione ha, comunque, rafforzato gli obblighi di monitoraggio in capo ai Gestori degli impianti, riservando la possibilità di rivedere tale dichiarazione in sede di aggiornamento biennale delle tariffe e a seguito dell'eventuale modificarsi delle condizioni di mercato e dell'adozione del Piano Nazionale di Gestione Rifiuti.

ARERA ha anche pubblicato la Delibera 385/2023/R/rif recante l'adozione dello "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani", definendo i contenuti minimi essenziali richiesti dalla normativa vigente, ferma restando

l'autonomia contrattuale delle Parti nel disciplinare contenuti ulteriori, nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti di regolazione.

La Società svolge il servizio di igiene urbana in numerosi comuni della provincia di Monza e Brianza, nonché in alcuni comuni della provincia di Como e della Città Metropolitana di Milano. La maggior parte delle gestioni sono state acquisite tramite gara a doppio oggetto esperita nel 2018. Le scadenze sono differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni. Con riferimento al c.d. "Perimetro gara a doppio oggetto", la scadenza è fissata al 31 luglio 2028.

ALLEGATO 1

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato dalla Controllante A2A S.p.A.

<i>(Valori all'euro)</i>		
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2024	31/12/2023
<u>ATTIVITA'</u>		
ATTIVITA' NON CORRENTI	7.103.984.873	6.022.679.613
ATTIVITA' CORRENTI	8.826.521.371	9.317.643.731
TOTALE ATTIVO	15.930.506.244	15.340.323.344
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
Riserve	2.599.010.980	1.671.334.819
Risultato d'esercizio	788.384.491	488.210.234
Totale Patrimonio netto	5.016.506.215	3.788.655.797
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	6.297.699.829	5.620.774.105
PASSIVITA' CORRENTI	4.616.300.200	5.930.893.442
TOTALE PASSIVITA'	10.914.000.029	11.551.667.547
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	15.930.506.244	15.340.323.344
<u>CONTO ECONOMICO</u>	01/01/2024	01/01/2023
	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi di vendita e prestazioni	8.700.014.382	11.045.993.962
Altri ricavi operativi	52.802.126	16.447.078
TOTALE RICAVI	8.752.816.508	11.062.441.040
COSTI OPERATIVI	7.880.841.342	10.448.524.658
COSTI PER IL PERSONALE	206.233.576	195.726.649
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	665.741.590	418.189.733
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	193.120.462	182.244.787
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	472.621.128	235.944.946
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	-	1.789.992
GESTIONE FINANZIARIA	479.506.396	337.639.531
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	952.127.524	575.374.469
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	163.743.033	87.353.525
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO</u>		
<u>AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	788.384.491	488.020.944
Risultato netto da attivita' operative cessate/destinate alla vendita	-	189.290
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	788.384.491	488.210.234

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

GELSIA AMBIENTE S.R.L.

Sede Sociale: Desio (MB) – Via Caravaggio, n. 26/A
Registro Imprese di MB: n. 04153040961 – REA 1729338
Capitale sociale deliberato € 4.671.220,56 i.v.
Codice Fiscale e Partita IVA: n. 04153040961

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile

Signori Soci della società **Gelsia Ambiente S.r.l.**,

la presente relazione è redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del Codice Civile, e la sua impostazione è altresì ispirata alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (versione aggiornata al dicembre 2024 e in vigore dal 1° gennaio 2025). Essa ha per oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale (in seguito anche il "Collegio") durante l'esercizio sociale 2025, e sino alla data odierna, in conformità alle norme del Codice Civile, tenendo conto, all'occorrenza, delle predette norme di comportamento.

Il presente Collegio Sindacale è stato nominato per il triennio 2025-2027 dall'assemblea dei soci nella seduta del 10 marzo 2025. Fino a tale data il Collegio Sindacale era composto dal dott. Carlo Delladio in qualità di Presidente, dalla dott.ssa Gaja Martinelli e dal dott. Gianfranco Trabucchi.

L'attività di revisione legale e di verifica della rispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e la loro conformità alla disciplina di Legge è stata svolta dalla società di revisione **KPMG S.p.A.** alla quale è stato affidato l'incarico di revisione legale ex art. 2409-bis, co. 1, C.C. e D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 dall'assemblea dei soci nella seduta del 10 marzo 2025 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 (il "Bilancio"), redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, completo di nota integrativa. La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Detto Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili nazionali e l'attività di vigilanza, anche ai fini della verifica del bilancio d'esercizio alla data del 31 dicembre 2025, si è svolta conformemente alle previsioni di Legge, tenendo conto delle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, citate in precedenza, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul Bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8 delle predette “*Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*”, di cui si è già detto sopra, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il Bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, alla società incaricata della revisione legale.

1. Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività durante l'anno 2025, e sino alla data odierna, si è attenuto alle disposizioni contenute nell'art. 2403 cod. civ. e, per quanto espressamente richiesto, alle citate norme di comportamento (nella versione applicabile *ratione temporis*). Tali ultimi indirizzi sono stati seguiti nel rispetto del quadro normativo di riferimento e quindi del Codice Civile e delle disposizioni normative applicabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale, ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni, ha acquisito le informazioni sia attraverso lo scambio informativo con gli amministratori della società, sia con la società di revisione legale. In particolare, il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società assicurando che le deliberazioni assunte fossero conformi alla Legge e allo Statuto sociale ed attuate secondo principi di corretta amministrazione e per le quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Non si è evidenziata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali o condotte in conflitto di interessi effettuate direttamente con terzi o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale:

- ha effettuato le periodiche verifiche previste dalla Legge, con la partecipazione dei responsabili amministrativi, nonché ha incontrato i rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.A., nell'ambito delle quali, oltre al controllo dell'adempimento degli ordinari e periodici obblighi di Legge, si è provveduto al reciproco scambio di informazioni ed osservazioni in relazione all'andamento gestionale, al controllo dei rischi ed al sistema amministrativo-contabile. Nel corso delle verifiche non sono emersi rilievi o censure che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. L'attività di revisione interna non ha evidenziato carenze da segnalare in questa relazione;

- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile adottato dalla Società e sulla sua affidabilità, ottenendo informazioni anche dalla società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi, irregolarità, fatti censurabili od omissioni tali da giustificare rilievi o menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né sono stati presentati esposti.

Il Collegio sindacale non ha ricevuto dalla società di revisione e non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D.gs. 12 gennaio 2019, n. 14, e non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies del medesimo D. Lgs. 14/2019.

Nel corso dell'esercizio in commento, non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

2. Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale, nei termini di Legge, unitamente alla nota integrativa e della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di Bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del Bilancio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio;
- ha constatato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni acquisite a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, anche con riguardo alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- ha verificato che la Nota Integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili nazionali applicabili e indica i principali criteri di valutazione adottati;
- ha accertato che la Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del cod. civ. ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce

un'adeguata informativa sull'andamento della gestione, dà evidenza dei rischi e delle incertezze cui la Società risulta esposta.

Non essendo al Collegio Sindacale demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, lo Stesso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura a tale riguardo, e non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri e non ha osservazioni da riferire al riguardo.

La società di revisione **KPMG S.p.A.** ha rilasciato in data odierna la relazione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nella quale si attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Signori Soci,

in conclusione non abbiamo obiezioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 ed alla proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile pari ad **€ 2.446.847** a riserva straordinaria per € 146.847 e utili portati a nuovo per € 2.300.000. Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di distribuire un dividendo di € 2.300.000 da assegnare ai soci in proporzione al capitale sociale posseduto, utilizzando gli utili portati a nuovo.

Desio, 25 febbraio 2026

Il Collegio Sindacale / .



Gelsia Ambiente S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
25 febbraio 2026



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
 Gelsia Ambiente S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gelsia Ambiente S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Gelsia Ambiente S.r.l. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio** della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Gelsia Ambiente S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

- Il bilancio d'esercizio della Gelsia Ambiente S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 21 febbraio 2025, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.
- La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Gelsia Ambiente S.r.l. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A.
 è una società del gruppo
 di società italiane
 a fa parte del network KPMG
 di entità indipendenti affiliate a
 KPMG International Limited,
 società di diritto inglese.



Ancône Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Cagliari Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Trieste
 Udine Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 il Codice Fiscale n. 0015000150.
 P.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709030150
 VAT number: 700750000150
 Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
 20124 Milano MI ITALIA



Gelsia Ambiente S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Gelsia Ambiente S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Gelsia Ambiente S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Gelsia Ambiente S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gelsia Ambiente S.r.l. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gelsia Ambiente S.r.l. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 25 febbraio 2026

KPMG S.p.A.


Jacopo Ralph Ronzoni
Socio